



Campari Italia S.p.A.

**Sede in Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (Milano)
Capitale Sociale € 1.220.076 interamente versato**

**Codice Fiscale e Registro Imprese 10961340154
REA 1420742**

**Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2009**

INDICE

Introduzione	3
Organi sociali	4
Commenti degli Amministratori	5
Premessa	5
Eventi significativi dell'esercizio	6
Commento ai risultati dell'esercizio	6
Situazione finanziaria	11
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	12
Evoluzione prevedibile della gestione	12
Bilancio d'esercizio	13
Prospetti contabili	13
Note di commento	17

Introduzione

Il presente bilancio è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati in sede comunitaria, includendo tra questi anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del costo storico.

Le note di commento presentate nei paragrafi seguenti forniscono chiarimenti sulle principali variazioni dei valori patrimoniali della Società tra il 31 dicembre 2008 e la data della presente relazione.

Gli importi dei prospetti di bilancio e della note di commento sono espressi in unità di Euro, se non diversamente indicato.

L'attività della Società è descritta nella nota n. 1.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

Jean-Jacques Dubau	Presidente e Amministratore Delegato
Gilberto Nava	Amministratore Delegato
Maurizio Ferrazzi	Amministratore
Emilio Barbero	Amministratore
Maurilio Fratino	Amministratore

Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2009 ha nominato Presidente Franco Peroni fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, con i poteri di legge e statutariamente previsti.

Sono stati inoltre nominati Amministratori Delegati Gilberto Nava e Franco Peroni con i poteri, così come conferiti dal Consiglio di Amministrazione, con durata annuale e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 luglio 2009 ha nominato Presidente e Amministratore Delegato Jean-Jacques Dubau a seguito delle dimissioni di Franco Peroni.

Collegio Sindacale ⁽²⁾

Antonio Ortolani	Presidente
Giuseppe Pajardi	Sindaco Effettivo
Alberto Lazzarini	Sindaco Effettivo
Carlo Lazzarini	Sindaco Supplente
Paolo Proserpio	Sindaco Supplente

Società di revisione ⁽³⁾

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sede sociale

Via Franco Sacchetti, 20
20099 Sesto San Giovanni (Milano)

⁽¹⁾ In carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, come da delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2009.

⁽²⁾ In carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010, come da delibera dell'Assemblea del 22 aprile 2008.

⁽³⁾ Incarico per la revisione dei bilanci degli esercizi 2007, 2008 e 2009 conferito dall'Assemblea del 12 aprile 2007.

Commenti degli Amministratori

Premessa

Il 2009 è stato un anno particolarmente difficile per le economie mondiali. Il loro elevato grado di integrazione a livello mondiale ha esteso rapidamente al resto del mondo la crisi economico finanziaria iniziata negli Stati Uniti, il cui impatto indiretto sull'economia reale è stato molto significativo. L'irrigidimento delle condizioni del credito alle imprese, operato dalle banche a seguito delle forti tensioni finanziarie internazionali, ha accentuato la contrazione del commercio mondiale, che si è pertanto rivelata essere la più forte dal secondo dopoguerra.

Anche l'Italia è stata molto colpita dalla crisi finanziaria ed il forte indebitamento ha limitato i margini per l'adozione di politiche anticicliche in grado di contrastare prontamente ed adeguatamente la crisi economico-finanziaria.

La velocità di peggioramento dell'economia mondiale si stima abbia raggiunto il massimo tra il primo ed il secondo trimestre del 2009 con una riduzione del PIL pari al 1,7% e del commercio del 16,2%. Tuttavia, i più recenti indicatori di fiducia unitamente al tasso di crescita registrato in Italia nell'ultimo trimestre del 2009, il secondo più alto dell'area UE e migliore di quello stimato dall'OCSE a inizio del 2009, lasciano intravedere una tendenza ad un graduale miglioramento, anche se debole, fragile e disomogeneo in relazione al diverso grado di esposizione alle cause strutturali della crisi.

In Italia l'attività produttiva, caratterizzata dal peso rilevante dell'industria manifatturiera e da una forte propensione all'esportazione, ha particolarmente risentito del crollo degli scambi internazionali e della forte riduzione degli investimenti. L'esposizione alla crisi finanziaria dell'Italia, tuttavia, è minore di quella di altre realtà mondiali grazie al minor indebitamento medio delle famiglie ed alla minore vulnerabilità del settore immobiliare. Inoltre, la debolezza del settore bancario italiano è minore di quello di altri stati industrializzati come gli USA, la GB ed altri paesi industrializzati, e pertanto, i segnali positivi della seppur lenta ripresa economica si sono già manifestati, anche se debolmente, alla fine del quarto trimestre del 2009.

Un primo segnale positivo è venuto dalla produzione industriale di maggio del 2009 che ha registrato un recupero dopo ripetute cadute consecutive. Inoltre, seppure la riduzione registrata del PIL nel 2009 è stata del 5% complessiva, l'economia italiana ha già dimostrato nell'ultimo trimestre una evidente inversione di tendenza che porterà nel 2010 ad una seppur modesta ma importante crescita, in termini di fiducia, stimata dello 0,5%, per attestarsi nel triennio successivo al 2%.

Nel 2009 i consumi delle famiglie italiane, sulle cui decisioni di spesa sono pesate le condizioni sfavorevoli del lavoro e della contrazione della ricchezza finanziaria, sono diminuiti del 2% circa. A pesare sulla riduzione dei consumi, soprattutto di beni durevoli e non quelli di largo consumo, che in realtà registrano una flessione decisamente minore, è stata la congiunta presenza dell'inasprimento delle condizioni del credito bancario e l'aumento della propensione al risparmio precauzionale.

Segnali positivi sulla ripartenza dei consumi delle famiglie italiane arrivano per il 2010 il cui dato stimato si attesterebbe allo 0,3%.

Per quanto riguarda il contesto del mercato di riferimento della Campari Italia S.p.A., ha sofferto lievemente soltanto nel canale di distribuzione tradizionale, costituito principalmente da locali e bar, e da distributori anche di medie e piccole dimensioni, contrariamente al canale della distribuzione moderna e organizzata da cui sono arrivati risultati positivi.

In tale contesto di generale contrazione economica, i risultati della Campari Italia S.p.A. risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente, grazie al crescente successo di alcuni prodotti in particolare, all'importante consolidamento della posizione sul mercato della maggior parte dei prodotti, nonché ad un'oculata gestione dei costi e ad un'ottimizzazione dei processi interni.

Eventi significativi dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Società ha ampliato il portafoglio di prodotti commercializzati sul territorio nazionale, sia in licenza di distribuzione da *partners* commerciali, sia di prodotti del Gruppo.

Infatti, nel corso del 2009 è stata avviata, in fase di *test*, su alcuni clienti selezionati, la commercializzazione di Gentlemen Jack e Jack & Cola, i cui marchi sono di proprietà del gruppo Brown Forman. Conclusa in modo positivo la fase di test, a partire dal 2010, la proposta di questi prodotti è stata estesa a tutti i clienti. Inoltre, sono stati altresì distribuiti a partire dal 2009, alcuni prodotti del Gruppo, quali X-Rated e Old Smuggler, ed è stato lanciato il monodose Cinzano Soda.

Il totale delle vendite nette generate dalla crescita esterna, dei prodotti descritti, è pari a € 1,1 milione.

Nel contempo, con effetto 1° gennaio 2009, è terminato il contratto di licenza di distribuzione William Grant's & Sons Distillers Limited, relativo ai marchi Grant's e Glenfiddich, che nel 2008 avevano sviluppato vendite nette pari a € 2,1 milioni.

Commento ai risultati dell'esercizio

Andamento dei mercati di riferimento e delle vendite

Il mercato degli *spirits* nel 2009 ha sostanzialmente retto alla grave crisi economica, registrando una sostanziale stabilità, ad eccezione di alcuni comparti in contrazione, quali gli *whiskey*, gli amari e quello delle *vodka* e dei *white spirits* in generale; altre categorie hanno registrato una lieve crescita, quale ad esempio il segmento degli spumanti. Peraltro tutte le categorie evidenziano andamenti diversificati nei diversi canali di distribuzione.

Le vendite di Campari Italia S.p.A. complessivamente continuano a crescere nel mercato degli *spirits*, grazie all'andamento particolarmente favorevole di alcuni prodotti.

In particolare, il mercato degli aperitivi chiude il 2009 in perfetta stabilità (-0,1%, con un miglioramento nel secondo semestre dell'anno con un +0,8%; aperitivi in bottiglia -1,2%, i monodose stabili con il +0,3% - dati Nielsen a volumi), registrando una leggera flessione nel canale moderno mentre una interessante crescita nel canale tradizionale.

In tale contesto spicca il continuo progresso di Aperol, in entrambi i canali di distribuzione, ma più marcato in quello moderno, che irrobustisce ulteriormente il proprio posizionamento sul mercato. Registrano una sostanziale crescita anche le vendite di Campari, in entrambi i canali, e aumentano leggermente anche i consumi di Biancosarti ma solamente nel canale tradizionale. Complessivamente la crescita registrata degli aperitivi rispetto alla sostanziale invarianza del settore contribuisce a migliorare il loro posizionamento nel mercato di appartenenza.

Per quanto riguarda il segmento degli aperitivi monodose, il mercato registra una lieve crescita (+0,7% - dati Nielsen a volumi), con risultati differenziati tra gli aperitivi analcolici che crescono (+0,7% - dati Nielsen a volumi) ed i sodati che subiscono una leggera contrazione (-0,9% - dati Nielsen a volumi). In tale ambito, mantiene un *trend* in lieve crescita Camparisoda, in entrambi i canali di distribuzione, al contrario di Aperolsoda, che pur crescendo nel canale moderno, evidenzia una equivalente riduzione nel canale tradizionale.

Dopo una continua accelerazione registrata in passato, i volumi di Crodino, aperitivo monodose analcolico, rimangono sostanzialmente stabili, con un rallentamento non significativo nel canale tradizionale, compensato dal miglioramento nel canale moderno, a differenza dei diretti *competitors*, che evidenziano, invece, una generale diminuzione dei volumi.

Il comparto degli amari evidenzia una flessione complessiva che nel 2009 si attesta al -4,6% (dati Nielsen a volumi), collocata per il -9,2% nel canale moderno e per il -2,4% nel canale tradizionale.

Rispetto alla notevole contrazione dell'intero comparto, i due amari distribuiti da Campari Italia S.p.A., Jagermeister e Cynar, segnano una *performance* di tutto rispetto. Jagermeister evidenzia

una sostanziale tenuta complessiva, anche se meno marcata nel canale tradizionale, ove riduce i volumi sviluppati, ma rafforzandosi in termini di quota di mercato. Cynar evidenzia una robusta crescita, molto più marcata nel canale tradizionale, ove sviluppa incrementi di fatturato a doppia cifra, e rafforzando il proprio posizionamento nel comparto di riferimento.

In contrapposizione rispetto all'anno precedente, il mercato delle *vodka* e dei *white spirits* misura, in generale, un'imprevedibile frenata dei volumi. In tale comparto la Società è presente in distribuzione con Skyy Vodka, marchio del Gruppo Campari, e altri prodotti distribuiti in forza di contratto di licenza di distribuzione con partner internazionali, quali la vodka Russian Standard e il rum venezuelano Santa Teresa.

La generale riduzione dei consumi, tuttavia, investe prevalentemente tutti i prodotti nel canale moderno ad eccezione della Vodka Finlandia, che registra una consistente crescita; mentre si manifesta disomogenea nel canale tradizionale, dove alla riduzione dei prodotti Skyy, Rum ed Imperia, si contrappone una crescita di Cachaca 51, Vodka Finlandia, Russian Standard e Rum Santa Teresa. Nell'ambito di tale segmento, inoltre, Skyy Vodka continua il trend in costante progressione dei volumi.

Continua anche quest'anno la tendenza negativa dei consumi del mercato dei *vermouth* (-7,3% - dati Nielsen a volumi), laddove spicca in controtendenza, soprattutto rispetto ai diretti concorrenti, la seppur minima crescita di Cinzano, in entrambi i canali di distribuzione, rafforzando di conseguenza il proprio posizionamento di mercato.

In lieve crescita risulta il mercato degli spumanti (0,7% - dati Nielsen a volumi) nel quale gli spumanti Cinzano si sono affermati in misura minore rispetto ai diretti concorrenti soprattutto nel canale tradizionale.

Il mercato degli *whiskey* ha subito nel 2009 un ulteriore consistente rallentamento dei consumi (-7,4% - dati Nielsen a volumi), che ha influenzato anche l'andamento dei marchi distribuiti dalla Società, tra cui *Glen Grant*, che contiene la perdita al -6,3%, flessione manifestatasi in modo più netto in termini di volumi nel canale tradizionale, rispetto al canale moderno, e che gli consente, nel contempo, di far crescere la propria quota di mercato rispetto ai principali *brand* che registrano perdite ben più marcate. Jack Daniels, con gli altri marchi Brown Forman distribuiti in virtù del contratto di licenza di distribuzione sul territorio italiano, evidenzia anch'esso un trend sostanzialmente in linea con la flessione registrata dal mercato, ad eccezione del Jack Daniel's Single Barrell che incrementa lievemente il suo fatturato soprattutto nel canale moderno.

Anche il segmento dei liquori dolci registra una lieve flessione (-1,8 - dati Nielsen a volumi). In tale segmento Campari Italia S.p.A. si posiziona con alcuni *brand* di terzi, distribuiti in forza di contratti di licenza di distribuzione, quali Midori, che cresce notevolmente in termini di fatturato più nel canale moderno rispetto al tradizionale, Grand Marnier, in lieve flessione di fatturato soprattutto nel canale tradizionale, Illyquore, il cui fatturato cresce in modo apprezzabile, soprattutto nel canale moderno, e altri di minor importanza, i cui consumi hanno evidenziato una generale e timida crescita, in antitesi con il mercato di riferimento.

Continua a contrarsi ulteriormente il mercato dei *ready-to-drink*, nell'ambito del quale Campari Mixx conferma il proprio trend negativo di fatturato anche se concentrato esclusivamente nel canale tradizionale.

Infine, registrano una lieve contrazione i volumi delle bibite analcoliche, originata dal non ideale andamento della stagione estiva. In tale contesto, Lemonsoda e Oransoda manifestano una leggera crescita di fatturato nel canale moderno, erosa integralmente da una contrazione registrata nel canale tradizionale.

Evoluzione generale

L'esercizio 2009 si è chiuso con una crescita di utile netto del 18,7% rispetto all'anno precedente, evidenziando un ulteriore miglioramento, pari allo 2,7%, della crescita di utile netto registrata già nell'esercizio 2008.

Tale risultato è il frutto delle misure adottate dalla Società in risposta alla difficoltà dei mercati, mediante l'adozione di interventi specifici sulle politiche commerciali, sulla gestione operativa e

sul controllo dei costi, che hanno consentito di registrare incrementi di fatturato, e di migliorare notevolmente il risultato operativo e netto.

Le vendite nette, precedentemente commentate nell'ambito dell'andamento dei mercati di riferimento, evidenziano un risultato complessivo crescente rispetto al 2008 dell'1%.

Grazie a un mix di prodotti favorevole, il costo del venduto ha registrato una contrazione rispetto al periodo precedente, non solo in termini assoluti ma anche di incidenza percentuale sulle vendite nette, contribuendo di conseguenza a un miglioramento del margine lordo, pari a € 146.497.030, che dal 40,4% di incidenza sulle vendite nette del 2008 è aumentato al 41,5% del 2009. Inoltre, si è registrata una flessione delle spese di distribuzione del 2,6% rispetto all'esercizio 2008, sia in termini assoluti, passando da € 13.512.400 ad € 13.163.611, che di incidenza sulle vendite nette, passando dal 3,9% del 2008 al 3,7% del 2009.

Il margine di contribuzione, pari a € 91.709.893, cresce sia in termini assoluti del 6,1% rispetto all'esercizio 2008, che in termini di incidenza percentuale sulle vendite nette, passando dal 24,7% nel 2008, al 26% nel 2009.

I costi netti di pubblicità e promozioni, pari a € 54.787.137, diminuiscono in termini assoluti dello 0,2%, passando dal 15,7% delle vendite nette nel 2008 al 15,5% nel 2009.

Migliora in modo apprezzabile il risultato operativo, pari a € 63.558.989, grazie alla diminuzione delle spese di vendita e marketing e dei costi di struttura nel loro complesso.

Infatti, la riduzione delle spese di vendita e marketing è l'effetto di un mix favorevole dei premi ed incentivi riconosciuti agli agenti sul fatturato sviluppato, di una riduzione delle spese per servizi generali e di un'oculata gestione delle spese di rappresentanza generiche. Nel contempo la flessione dei costi di struttura, pur in presenza di una maggior svalutazione dei crediti del circolante, è determinata principalmente dai minori oneri non ricorrenti e da minori accantonamenti per rischi su oneri futuri.

La gestione finanziaria registra un risultato complessivamente positivo, pur in presenza di modesti oneri e commissioni finanziarie su *factoring*, compensati dall'efficace gestione della tesoreria centralizzata con la Capogruppo.

Complessivamente, il risultato ante imposte si attesta a € 63.679.319, che corrisponde al 18% delle vendite nette, con un incremento del 20,3% rispetto all'esercizio 2008.

Infine, le imposte dell'esercizio risultano pari a € 21.473.840, e determinano un lieve peggioramento del *tax rate* effettivo, attribuibile essenzialmente all'effetto delle variazioni fiscali permanenti.

In conclusione, l'utile netto di periodo è di € 42.205.479, con un incidenza del 12% delle vendite nette, in aumento del 1,8% rispetto al periodo precedente, in cui si è registrato un utile netto pari a € 35.564.287, con un'incidenza percentuale sulle vendite nette pari al 10,2%.

La struttura patrimoniale della Società è influenzata in modo significativo dalla specifica attività commerciale, e di conseguenza dalla gestione del capitale circolante, con un attivo patrimoniale caratterizzato in particolare da rimanenze di magazzino, pari a € 16.386.163, in costante diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, grazie a una sempre maggiore attenzione ai livelli di scorte e all'ottimizzazione della gestione dei magazzini; i crediti commerciali, pari a € 52.799.952, risultano anch'essi in diminuzione rispetto all'anno precedente, anche a seguito dell'introduzione dell'attività di cessione dei crediti con modalità pro-soluto. Al 31 dicembre 2009, risultano iscritti nell'attivo patrimoniale crediti finanziari verso la Capogruppo relativi alla tesoreria centralizzata, pari a € 67.367.668.

Le passività trovano iscritti debiti costituiti principalmente dai debiti commerciali sia verso società del gruppo, pari a € 35.285.265, sostanzialmente per l'acquisto dei prodotti oggetto di commercializzazione, che verso fornitori terzi, pari a € 21.191.501, soprattutto per attività di natura commerciale.

Infine, tra gli altri debiti correnti, risulta di importo significativo il debito verso la consolidante fiscale, pari a € 18.060.722.

Gli altri debiti includono altresì debiti verso agenti, debiti verso personale dipendente e istituti di previdenza.

Per una più approfondita analisi dei rischi sia di credito che di liquidità, si rimanda alla nota n. 10, *Strumenti Finanziari*.

L'andamento delle vendite registra un incremento del 1% rispetto all'esercizio 2008 passando da € 349.835.426 nel 2008 a € 353.337.571 nel 2009.

Il trend positivo rispetto all'esercizio 2008 è registrato anche in termini di risultato prima delle imposte, che passa da € 52.930.572 a € 63.679.319, con un incremento percentuale pari al 20,3%.

Gli indicatori di redditività aziendale registrati nell'esercizio 2009 evidenziano una buona capacità di remunerazione aziendale e mostrano, peraltro, un trend in leggera crescita rispetto all'esercizio 2008.

La struttura finanziaria dimostra un sostanziale equilibrio tra i mezzi propri e le passività sia correnti che a medio e lungo termine, con un quoziente di indebitamento complessivo pari a 1,2 determinato tenendo conto dell'utile dell'esercizio e non considerando le passività finanziarie verso la Capogruppo, ed un bassissimo quoziente di indebitamento finanziario conseguito grazie alla politica di finanziamento di Gruppo.

Anche gli indicatori di solvibilità mostrano una situazione di sostanziale stabilità con un equilibrato rapporto tra attivo circolante e passività correnti (1,5) e con una prevalenza di liquidità differite ed immediate rispetto alle passività correnti (1,3).

Altre informazioni

Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231

Coerentemente al processo avviato dalla Capogruppo, Davide Campari-Milano S.p.A., la Società si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 riguardante la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche".

Con l'adozione del Modello, a partire dal 1 gennaio 2009, la Società ha inteso sensibilizzare il suo staff a comportamenti etici e trasparenti, affinché sia adeguatamente ridotto il rischio di reati previsti dal decreto legislativo di riferimento.

A tale scopo, sono stati rafforzati i presidi di organizzazione e controllo interno, tramite la formalizzazione di procedure e controlli nella prassi già esistenti, e inseriti nel più ampio sistema di controllo interno già adottato dal Gruppo.

Il Modello è stato inviato a tutti i dipendenti delle società italiane del Gruppo, e reso disponibile sul portale, nella sezione *Corporate Governance*, per informare della adozione del Modello descrivendo in sintesi i motivi della adozione e delle conseguenze della sua violazione, ed è stata creata una casella di posta elettronica che consente ai destinatari del Modello di segnalare ai Membri dell'Organismo di Vigilanza eventuali sue violazioni.

Infine, l'adozione del Modello ha reso necessario apportare alcune modifiche al Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel febbraio 2004, al fine di renderlo coerente con le condotte a cui i dipendenti sono ora tenuti. In particolare si è resa necessaria una maggiore accentuazione dei principi e dei valori in forza dei quali orientare l'azione quotidiana di tutti coloro che lavorano per la Società unitamente ad una maggiore precisazione delle condotte da tenersi nei confronti della pubblica amministrazione e dei fornitori e con le controparti in generale.

Descrizione dei principali rischi e incertezze ex art.2428 Codice Civile

L'attività della Società ha natura prettamente commerciale, attraverso acquisti dei prodotti esclusivamente da società del Gruppo, e vendita a clienti terzi.

Rischio di liquidità e rischio finanziario

I rapporti di natura finanziaria sono gestiti tramite la tesoreria centralizzata dalla Capogruppo, Davide Campari-Milano S.p.A.

Il finanziamento dell'attività operativa della Società, e gli eventuali rischi connessi, rimane quindi in capo a Davide Campari-Milano S.p.A. Di conseguenza, non sono iscritti nel bilancio della Società strumenti finanziari ai quali si correlino rischi diversi da quelli sui crediti.

Si rimanda alla specifica nota di commento n.10 *Strumenti Finanziari*, per quanto riguarda le informazioni relative alle politiche di gestione dei rischi finanziari, nonché la struttura e l'organizzazione delle funzioni di *risk management* all'interno della Società, lo scopo e la natura dei sistemi di misurazione e valutazione dei rischi finanziari stessi, e le strategie di copertura e attenuazione dei rischi.

Rischio di credito

Il rischio di credito risulta contenuto grazie alla composizione della clientela della Società, diversificata sia nei diversi canali di distribuzione, moderno e tradizionale, che per dimensione e caratteristiche, nonché per localizzazione sull'intero territorio nazionale.

Inoltre, dall'attenzione e dalle procedure interne di controllo sulle politiche del credito, consegue un monitoraggio costante su quest'area.

Per un'analisi dettagliata relativamente ai rischi sui crediti si rimanda alla nota n.10 *Strumenti Finanziari*.

Rischio di business

Il principale rischio a cui Campari Italia S.p.A. si espone è quello connesso all'andamento dei consumi del mercato di riferimento.

La Società è caratterizzata da una riconosciuta solidità dei marchi distribuiti, da un portafoglio di prodotti particolarmente ampio, formato sia da prodotti del Gruppo Campari che da prodotti in licenza di distribuzione, e una consolidata capacità distributiva e di penetrazione del mercato stesso, evidenziando un andamento positivo delle vendite.

Inoltre, la Società ha posto in essere specifici processi al fine di monitorare l'efficienza delle strategie di sviluppo e il raggiungimento dei risultati.

Per quanto riguarda la quota di fatturato sviluppata grazie a contratti di licenza di distribuzione con controparti terze e indipendenti, si evidenziano i possibili effetti negativi in relazione ai rischi derivanti dalle eventuali risoluzioni, cessazioni anticipate o mancati rinnovi di tali contratti di licenza.

Rischi connessi al regime normativo dell'industria delle bevande

E' opportuno evidenziare che le attività di distribuzione e promozione pubblicitaria, di bevande alcoliche e analcoliche sono disciplinate da normative nazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi.

L'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in tema di salute dei consumatori, e in particolare dei giovani, potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti, anche in sede comunitaria, finalizzate a scoraggiare il consumo delle bevande alcoliche ovvero a promuoverne un consumo più ridotto, attraverso limitazioni alla pubblicità o aumenti del carico fiscale su determinate categorie di prodotti.

Un eventuale cambiamento in senso ulteriormente restrittivo del quadro normativo potrebbe determinare una diminuzione della domanda dei prodotti offerti dalla Società.

Rischi fiscali

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, a fronte dei quali la Società ha altresì appostato un fondo rischi specifico, a seguito dell'avvenuta verifica relativamente agli anni 2004 e 2005, si evidenzia che nel dicembre 2009 sono stati notificati dall'Amministrazione Finanziaria gli avvisi di accertamento afferenti l'anno 2004. Con riguardo a tali atti, la Società ha presentato nel febbraio 2010 istanza di accertamento con adesione. Si prevede che le risultanze della verifica relative all'anno 2005 saranno notificate entro la fine del 2010.

Per un commento più esaustivo in merito ai rischi di natura fiscale e alla determinazione del relativo fondo imposte, si rimanda alla nota n.19 *Fondi rischi*.

Infine, non si evidenziano particolari rischi con alta probabilità di accadimento, e con impatto sulla gestione operativa della Società, o rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico dell'esercizio, anche derivanti dall'appartenenza ad un Gruppo e conseguenti alla propagazione all'interno dello stesso di situazioni di difficoltà manifestatesi in capo ad un'altra società.

Codice in materia di dati personali

La Società applica scrupolosamente il D. L.vo 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali, e dà atto specificamente di avere provveduto a porre in essere le idonee misure preventive di sicurezza, anche in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione e perdita, anche accidentale dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

La Società ha redatto il Documento Programmatico della Sicurezza, in conformità all'Allegato B al D.L.vo 30 giugno 2003, n. 196. Lo stesso è tenuto costantemente aggiornato secondo gli indirizzi del garante della *privacy*.

Attività di ricerca e sviluppo

La società ha svolto attività di ricerca e sviluppo esclusivamente legate all'ordinaria attività produttiva e commerciale; di conseguenza i relativi costi sono stati interamente spesi nell'esercizio.

Possesso, acquisto ed alienazione di azioni proprie e della controllante

La società non possiede e non ha posseduto nell'esercizio, né direttamente né indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Indicazione sulle sedi secondarie

La società non opera mediante alcuna sede secondaria.

Informazioni sul personale

La media del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato della società, nel 2009, risulta composto da 144 unità. Il confronto con lo stesso periodo dello scorso esercizio risente della procedura di mobilità di cui si è avvalsa la società e che ha interessato un numero massimo di 6 unità. La procedura, tuttora in corso, ha interessato prevalentemente risorse con incarichi oggetto di esternalizzazione ovvero con imminente maturazione dei relativi requisiti pensionistici, individuati di comune accordo con le associazioni di categoria e quelle di rappresentanza dei lavoratori.

Nel 2009 la società ha proseguito nell'intensificazione di percorsi formativi finalizzati a stimolare e indirizzare il percorso di crescita e di rinnovamento del capitale umano e delle loro competenze, in linea con la volontà di valorizzarne costantemente il profilo manageriale e professionale in quanto patrimonio distintivo e cruciale per una costante crescita. In particolare, sono stati investiti in formazione costi pari ad € 67.126, in crescita del 9,1% rispetto al periodo precedente.

Le attività della società riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sono proseguite in linea coerente con quanto tradizionalmente fatto nel passato. Nello specifico il trasferimento nella nuova sede di Sesto San Giovanni ha consentito di realizzare un contesto lavorativo confortevole e all'avanguardia in termini di sicurezza sul lavoro.

Situazione finanziaria

Rendiconto finanziario

Poiché i rapporti di natura finanziaria sono gestiti direttamente tramite la Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A., le variazioni della posizione finanziaria netta sono influenzate prevalentemente dai flussi di cassa generati dalla gestione corrente.

Si rimanda pertanto a quanto esposto nel rendiconto finanziario, che fa parte dei prospetti di bilancio, esaustivo nell'identificare la variazione netta delle disponibilità.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

A partire dal mese di gennaio 2010, la Società distribuisce sul territorio nazionale i prodotti del Gruppo, Skyy 90, vodka di alta qualità che si posiziona nel segmento ultra *premium* dei *white spirits*, Punch e Bitter Barbieri e Diesus. Inoltre, nel corso del primo trimestre, è stata avviata la commercializzazione di Cabo Wabo, tequila ultra *premium*, in forte crescita sul mercato degli *spirits* negli stati Uniti, acquisita dal Gruppo nel corso del 2007.

Infine, sempre a decorrere dal 2010, si è ulteriormente ampliato il portafoglio di prodotti commercializzati in licenza, in virtù di accordi di distribuzione stipulati con società *leader* nel mercato degli *spirits*, con la commercializzazione di Bowmore, *single malt scotch whisky*, e Frangelico, liquore a base di nocciole.

Con effetto 1° gennaio 2010, è terminato il contratto di licenza di distribuzione stipulato con il gruppo Marnier Lapostolle, che nel 2009 aveva sviluppato vendite nette pari a € 4,8 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante la ripresa economica stenti a ripartire con vigore, con un andamento del settore dei beni di largo consumo in leggera sofferenza, la Società ritiene che la solidità dei marchi commercializzati, grazie anche agli investimenti pubblicitari e promozionali pianificati a sostegno del rafforzamento dei *brand* in portafoglio, nonché la capacità di penetrazione nel mercato, consentirà un ulteriore consolidamento dei risultati economici nel loro complesso.

Bilancio d'esercizio

Prospetti contabili

Conto economico

	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Vendite nette	5	353.337.571	349.835.426
Costo del venduto	5	(206.840.541)	(208.475.948)
Margine lordo		146.497.030	141.359.478
Pubblicità e promozioni	5	(54.787.137)	(54.913.047)
Margine di contribuzione		91.709.893	86.446.431
Costi di struttura	5	(28.150.904)	(33.276.785)
<i>Di cui proventi e oneri non ricorrenti</i>		<i>(156.112)</i>	<i>(3.724.922)</i>
Risultato Operativo		63.558.989	53.169.646
Dividendi		-	-
Proventi e (oneri) finanziari	5	120.330	(239.074)
Utile prima delle imposte		63.679.319	52.930.572
Imposte	6	(21.473.840)	(17.366.285)
Utile netto		42.205.479	35.564.287

Conto economico complessivo

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Utile (perdita) dell'esercizio (A)	42.205.479	35.564.287
Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	-
Totale Altri utili (perdite) complessivi (B)	-	-
Totale utile complessivo (A+B)	42.205.479	35.564.287

Situazione patrimoniale - finanziaria

	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali nette	7	59.661	358
Attività biologiche		-	-
Investimenti immobiliari		-	-
Avviamento e marchi		-	-
Attività immateriali a vita definita	8	-	-
Partecipazioni in società controllate		-	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture		-	-
Imposte anticipate	6	1.036.159	1.339.039
Altre attività non correnti	9	-	44.934
Altre attività non correnti verso correlate	11	285.049	-
Totale attività non correnti		1.380.869	1.384.331
Attività correnti			
Crediti finanziari verso parti correlate	11	67.367.668	8.923.453
Rimanenze	12	16.386.163	18.451.068
Crediti commerciali	13	52.799.952	87.805.788
Crediti verso parti correlate	11	260.687	175.402
Crediti finanziari, quota a breve		-	-
Altri crediti	14	537.683	1.092.806
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	-	331.798
Totale attività correnti		137.352.153	116.780.315
Attività non correnti destinate alla vendita		-	-
Totale attività		138.733.022	118.164.646
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Capitale	16	1.220.076	1.220.076
Riserve	16	46.117.076	38.810.570
Totale patrimonio netto		47.337.152	40.030.646
Passività non correnti			
Prestiti obbligazionari		-	-
Debiti finanziari verso parti correlate		-	-
Altre passività finanziarie non correnti		-	-
Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale	18	2.101.247	2.131.600
Fondi per rischi e oneri futuri	19	3.435.345	4.136.615
Imposte differite	6	107.608	16
Altre passività non correnti		-	-
Totale passività non correnti		5.644.200	6.268.231
Passività correnti			
Debiti verso banche	20	2.834	2.630
Altri debiti finanziari		-	-
Debiti finanziari verso parti correlate	11	-	9.271
Debiti verso fornitori	21	21.281.695	16.150.825
Debiti verso l'erario	22	911.675	413.397
Debiti verso parti correlate	11	59.204.666	50.514.995
Altre passività correnti	23	4.350.800	4.774.651
Totale passività correnti		85.751.670	71.865.769
Totale passività e patrimonio netto		138.733.022	118.164.646

Rendiconto finanziario

	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Flusso monetario generato dall'attività operativa			
Risultato operativo	5	63.558.989	53.169.646
Rettifiche per riconciliare l'utile operativo al flusso di cassa :			
Ammortamenti	5	2.143	67
Accantonamenti fondi	10/12/18/19	2.720.270	2.455.239
Utilizzo di fondi	18/19	(1.468.418)	(1.422.292)
Spese finanziarie, nette	5	(183.706)	(29.785)
Altre voci che non determinano movimenti di cassa	17	273.636	229.007
Variazione capitale circolante netto operativo	12/13	40.184.627	10.435.855
Variazione crediti verso parti correlate	11	(133.852)	38.930
Variazione debiti verso parti correlate	11	5.375.213	(1.289.476)
Imposte sui redditi pagate	6	(17.368.907)	(21.827.500)
Altre variazioni di attività e passività non finanziarie	6/13/14/23	9.432	1.305.335
		92.969.427	43.065.026
Flusso monetario impiegato in attività di investimento			
Acquisizione di immobilizzazioni materiali ed immateriali	7/8	(61.446)	(375)
Interessi attivi incassati	5	285	20.949
Interessi attivi incassati da parti correlate	5/11	552.158	589.724
		490.997	610.298
Flusso monetario generato (impiegato) da attività di finanziamento			
Accensione finanziamenti a lungo termine			
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche a breve termine	20	204	890
Variazione netta crediti finanziari verso parti correlate	11	(58.444.215)	(8.649.893)
Variazione netta debiti finanziari verso parti correlate	11	(9.271)	(3.634.632)
Interessi passivi pagati	5	(3.541)	(314)
Interessi passivi pagati a parti correlate	5/11	29.699	(564.862)
Variazione altri debiti e crediti finanziari	5	(186.240)	(167.553)
Vendita e acquisto azioni proprie		-	-
Variazione netta dei titoli		-	-
Distribuzione dividendi	16	(35.178.858)	(30.501.900)
		(93.792.222)	(43.518.274)
Flusso monetario netto del periodo		(331.798)	157.050
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	15	331.798	289.275
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	15	(0)	331.798

Variazioni del patrimonio netto

	Note	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Avanzo di fusione	Riserva per stock option	Riserva da fair value	Utili a nuovo	Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2008		1.220.076	244.016	-	95.426	349.880	-	32.821.418	34.730.816
Distribuzione dividendi		-	-	-	-	-	-	(30.501.900)	(30.501.900)
Stock option		-	-	-	-	237.443	-	-	237.443
Valutazione strumenti di copertura (cash flow hedge)		-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti		-	-	-	-	-	-	-	-
Utile esercizio 2008		-	-	-	-	-	-	35.564.287	35.564.287
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	35.564.287	35.564.287
Saldo al 31 dicembre 2008		1.220.076	244.016	-	95.426	587.323	-	37.883.805	40.030.646
	Note	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Avanzo di fusione	Riserva per stock option	Riserva da fair value	Utili a nuovo	Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2009		1.220.076	244.016	-	95.426	587.323	-	37.883.805	40.030.646
Distribuzione dividendi	16	-	-	-	-	-	-	(35.178.858)	(35.178.858)
Stock option		-	-	-	-	198.976	-	-	198.976
Valutazione strumenti di copertura (cash flow hedge)		-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti		-	-	-	-	-	-	80.909	80.909
Utile esercizio 2009		-	-	-	-	-	-	42.205.479	42.205.479
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	42.205.479	42.205.479
Saldo al 31 dicembre 2009		1.220.076	244.016	-	95.426	786.299	-	44.991.335	47.337.152

Si rimanda alla nota n. 16, *Capitale*.

Note di commento

1. Informazioni generali

Campari Italia S.p.A. è una società con sede legale a Sesto San Giovanni, nelle immediate adiacenze di Milano, in Via Franco Sacchetti 20. Campari Italia S.p.A. è controllata da Davide Campari-Milano S.p.A. che è a sua volta controllata da Alicros S.p.A. La controllante ultima è Fincorus S.p.A.

La Società svolge attività di commercializzazione dei prodotti del Gruppo Campari, nel comparto degli *spirits* e delle bevande analcoliche, sul mercato nazionale. Peraltro la Società commercializza in licenza di distribuzione prodotti alcolici, sulla base di accordi commerciali con primari *partners* del settore.

La pubblicazione del bilancio separato di Campari Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stata autorizzata con delibera degli amministratori del 23 marzo 2010. Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedano il cambiamento, fino alla data dell'assemblea.

2. Criteri di redazione

La relazione è stata redatta in base al principio del costo.

I valori esposti nelle presenti note di commento, se non diversamente indicato, sono espressi in unità di Euro.

Conformità agli IFRS

Il bilancio d'esercizio di Campari Italia S.p.A. al 31 dicembre 2009 è redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e omologati dell'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (*International Accounting Standards - IAS*) e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)* e dal precedente *Standing Interpretations Committee (SIC)*.

Nessuna deroga all'applicazione dei Principi contabili internazionali è stata applicata nella redazione del presente bilancio d'esercizio.

Forma e contenuto

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo, adottata anche dalle società controllate, prevede il conto economico classificato per destinazione e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Il rendiconto finanziario è elaborato sulla base del metodo indiretto.

3. Sintesi dei principi contabili applicati

Di seguito una sintesi dei principi contabili applicati dalla Società.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti e degli oneri di diretta imputazione e non sono rivalutati.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesati a conto economico quando la spesa è sostenuta. Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Il periodo di ammortamento decorre dal momento in cui il bene è disponibile all'uso e gli ammortamenti vengono direttamente attribuiti ai cespiti.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Gli effetti delle revisioni di stima di tali costi sono indicati al paragrafo Fondi per rischi e oneri.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi e i relativi costi rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all'IFRS 5, e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

- attrezzature varie	20%
- mobilio e macchine d'ufficio	12%

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri dal suo uso o dismissione.

Eventuali utili o perdite sono inclusi nel conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Perdita di valore delle attività (impairment)

La Società verifica, almeno annualmente, se vi siano indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali; se esistono tali indicazioni la Società stima il valore recuperabile dell'attività a cui si riferiscono.

Inoltre, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile.

Tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto.

In tal caso la riduzione di valore è imputata in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato.

In tal caso il ripristino di valore è imputato in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

Le attività finanziarie includono i crediti finanziari, i crediti commerciali e altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo.

La scadenza dei depositi e dei titoli inclusi in questa categoria è inferiore a 3 mesi.

Le passività finanziarie includono i debiti verso banche, i debiti verso fornitori e gli altri debiti.

Le attività e le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, nelle seguenti categorie:

Strumenti finanziari a valore equo con variazioni imputate a conto economico

Tale categoria comprende tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione e quelli designati al momento della prima rilevazione al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono tutti quegli strumenti acquisiti ai fini di vendita nel breve termine. Questa categoria include anche gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere considerati di copertura.

Tali strumenti a valor equo con variazioni imputate a conto economico sono iscritti nello stato patrimoniale al valor equo, mentre i relativi utili e perdite sono rilevati a conto economico.

Investimenti detenuti fino alla scadenza

Le attività finanziarie correnti e i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza sono contabilizzati sulla base della data di negoziazione e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi accessori alla transazione (ad esempio, commissioni, consulenze, etc.).

Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto metodo del costo ammortizzato).

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita durevole di valore, oltre che al processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo.

Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, esclusi gli strumenti derivati, sono quelle designate come tali o non classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*.

Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il valore corrente degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali, ad esempio, l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio ovvero, in assenza di informazioni attendibili, sono mantenuti al costo.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente a patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite cumulate, incluse quelle precedentemente iscritte a patrimonio netto, sono imputate a conto economico del periodo.

Perdita di valore di un'attività finanziaria

La Società valuta, almeno annualmente, se esistono indicatori che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie possa aver subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è svalutato solo se esiste un'evidenza oggettiva della perdita di valore come risultato di uno o più eventi che sono accaduti dopo la data di iscrizione iniziale dell'attività o del gruppo di attività e che hanno avuto un impatto, stimabile attendibilmente, sui futuri flussi di cassa generabili dall'attività o dal gruppo di attività stesso.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e: (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il

controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della Società, nella misura del suo coinvolgimento residuo dell'attività stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Rimanenze

Le rimanenze di prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato.

Le rimanenze di prodotti finiti non più vendibili sono integralmente svalutate.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

La Società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

Piani a benefici definiti

L'obbligazione della Società e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è iscritto a conto economico.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

Piani a contribuzione definita

Poiché la Società assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La Società riconosce benefici addizionali a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori e a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera, attraverso piani di partecipazione al capitale della Capogruppo (*stock option*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni*, l'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, assieme all'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a conto economico come costo lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera, maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso. Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale, mentre nel caso di modifiche nei termini del piano, costi addizionali sono iscritti per ogni modifica di piano che determina un incremento del valore corrente dell'opzione riconosciuta.

Nessun costo è riconosciuto nel caso in cui il diritto all'opzione non fosse vestito, mentre nel caso di cancellazione di un diritto, tale diritto è trattato come se fosse vestito alla data di cancellazione e ogni costo non ancora riconosciuto è immediatamente contabilizzato.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce "Riserva per *stock option*". La Società ha applicato le disposizioni transitorie previste dall'IFRS 2 e quindi ha applicato il principio alle attribuzioni di *stock option* deliberate dopo il 7 novembre 2002 e non ancora maturate alla data di entrata in vigore dell'IFRS 2 (1 gennaio 2005).

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa a attività materiali (a esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Quando la Società si aspetta che tutti o una parte dei fondi iscritti siano rimborsati da terzi, l'indennizzo è iscritto nell'attivo solo se è virtualmente certo e l'accantonamento è iscritto nel conto economico al netto del relativo rimborso.

Fondo ristrutturazione

La Società iscrive fondi ristrutturazione solo nel caso in cui esiste un'obbligazione legale o implicita, e esiste un dettagliato programma formale per la ristrutturazione che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Iscrizione dei ricavi, dei proventi e degli oneri a conto economico

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno alla Società i benefici economici e il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono rappresentati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, anche differiti, abbuoni, accise, resi e contributi promozionali.

In particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi; gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di bilancio, quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale;
- i contributi in conto capitale sono accreditati a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività a cui si riferiscono;
- i dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea;
- gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere.

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi del personale e dei servizi includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le *stock option* assegnate sia a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, sia ad amministratori, sia a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società a partire dal 2004; il costo è determinato con riferimento al *fair value* del diritto assegnato; la quota di competenza dell'esercizio è determinata *pro-rata temporis* lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cosiddetto *vesting period*).

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare / recuperare alle / dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte correnti, relative alle poste iscritte direttamente a patrimonio netto, sono iscritte nel patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali con il "*liability method*".

Le attività per imposte anticipate sono iscritte quando il loro recupero è probabile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed i tempi di riversamento sono omogenei.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il saldo della eventuale compensazione, effettuata solo nel caso in cui le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e esiste un diritto legale alla compensazione, se attivo, è iscritto alla voce Imposte anticipate; se passivo, alla voce Imposte differite.

A seguito della riforma tributaria introdotta con il D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344, la Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e ss. T.U.I.R., per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, in ottemperanza al regolamento predisposto dalla consolidante Fincorus S.p.A., controllante indiretta.

L'esercizio di tale opzione è coerentemente riflesso nelle scritture contabili.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, altri accantonamenti e fondi.

I valori delle singole categorie sono esposti nelle note al bilancio.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se tale revisione ha effetti solo su tale periodo o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri.

L'avviamento viene sottoposto a *impairment test*, su base annuale, per verificare eventuali perdite di valore. I calcoli sono basati sui flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa a cui l'avviamento stesso è attribuito, desumibili da *budget* e piani pluriennali.

4. Variazioni ai principi contabili

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2009

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di *Improvement* annuale 2008 condotto dallo IASB, sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2009.

Improvement all'IFRS 2 - Condizioni di maturazione e cancellazione

La modifica all'IFRS 2 - Condizioni di maturazione e cancellazione restringe la definizione di condizioni di maturazione a una condizione che include un obbligo esplicito o implicito a fornire un servizio. Ogni altra condizione è una *non-vesting condition* e deve essere presa in considerazione per determinare il *fair value* dello strumento rappresentativo di capitale assegnato alla data di concessione del piano.

Inoltre, l'emendamento chiarisce che, nel caso in cui il premio non maturi come conseguenza del fatto che non venga soddisfatta una *non-vesting condition* che è sotto il controllo dell'entità o della controparte, questo deve essere contabilizzato come una cancellazione. Il principio è stato applicato in modo retrospettivo dalla Società a partire 1 gennaio 2009; tuttavia dalla sua applicazione non sono emersi effetti contabili, in quanto la Società non ha intrapreso operazioni con pagamenti basati su azioni con condizioni diverse da quelle di servizio.

IAS 1 Rivisto - Presentazione del bilancio

La versione rivista dello IAS 1 - *Presentazione del bilancio* separa i cambiamenti intervenuti nel patrimonio netto in capo agli azionisti e ai non azionisti.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include solo il dettaglio delle transazioni con azionisti, mentre tutte le variazioni relative a transazioni con non azionisti sono presentate in una riconciliazione di ciascun componente di patrimonio netto. Inoltre, il principio introduce il prospetto del *comprehensive income*, che contiene tutte le voci di ricavo e di costo di competenza del periodo registrate a conto economico e, in aggiunta, ogni altra voce di ricavo e costo rilevata direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto del *comprehensive income* può essere presentato in forma di un singolo prospetto o in due prospetti correlati. La Società ha applicato la versione rivista del principio a partire dal 1 gennaio 2009 in modo retrospettivo, scegliendo di presentare due prospetti separati denominati, rispettivamente, "Prospetto di conto economico separato" e "Prospetto di conto economico complessivo" e ha conseguentemente modificato la presentazione del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

Inoltre, nell'ambito del processo di "*Improvement*" agli IFRS, il 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 Rivisto che richiede che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati designati come di copertura siano classificati distinguendo tra attività e passività correnti e non correnti. L'adozione di tale emendamento non ha comportato alcuna modifica alla presentazione delle poste relative alle attività e passività, in quanto la presentazione con distinzione tra correnti e non correnti effettuata dalla Società era già coerente con la richiesta dell'emendamento.

Improvement allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti

La modifica allo IAS 19 - *Benefici ai dipendenti* chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate. In caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legate a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro

passate. Tale modifica deve essere applicata in modo prospettico alle variazioni intervenute nei piani successivamente al 1 gennaio 2009. Si segnala che nessun effetto contabile è stato rilevato a seguito dell'adozione di tale emendamento.

L'emendamento, inoltre, ha rielaborato la definizione di benefici a breve termine e a lungo termine e ha modificato la definizione di rendimento delle attività a servizio del piano, stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione. La Società ha adottato tale principio retrospettivamente dal 1 gennaio 2009, senza rilevare alcun effetto contabile in quanto la prassi della Società era allineata a quanto stabilito nell'emendamento medesimo.

Improvement allo IAS 38 - Attività immateriali

La modifica allo IAS 38 - *Attività immateriali* stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità. Tali costi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. La Società ha applicato tale principio in via anticipata a partire dal 1 gennaio 2008. Inoltre, il principio è stato modificato per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2009 non rilevanti per la Società

I seguenti emendamenti ed interpretazioni, applicabili dal 1 gennaio 2009, disciplinano fattispecie non rilevanti per la Società alla data del presente bilancio

Improvement all'IFRS 7 – Strumenti finanziari – informazioni integrative

Il principio emendato, che deve essere applicato dal 1 gennaio 2009, richiede informazioni addizionali in relazione alla valutazione al *fair value* e al rischio di liquidità. Nel caso di valutazione al *fair value* si deve evidenziare un'informazione integrativa per livelli gerarchici su tre livelli per ogni classe di strumenti finanziari. Inoltre, gli emendamenti esplicitano quanto è richiesto in merito all'informativa sui rischi di liquidità con riferimento ai derivati e alle attività finanziarie utilizzate per la gestione della liquidità estera. Tale modifica non ha avuto impatto sull'informativa della Società in quanto tali fattispecie non sono presenti nel bilancio della Società stessa.

IFRS 8 - Segmenti operativi

Il 30 novembre 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 8 - *Segmenti Operativi* in sostituzione dello IAS 14 Informativa di Settore.

Il nuovo principio contabile è entrato in vigore dal 1 gennaio 2009 e richiede di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il *management* utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal *management* al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di *performance*. L'adozione di questo principio non ha impatto sul bilancio della Società in quanto, presentando il bilancio separato congiuntamente al bilancio consolidato, tale informativa non è richiesta se non a livello consolidato.

Improvement allo IAS 16 - Immobili impianti e macchinari

La modifica allo IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* stabilisce che le imprese il cui *business* caratteristico è il *renting* devono riclassificare nel magazzino i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita; conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del rendiconto finanziario, disponibilità generate o assorbite dalle operazioni del periodo.

Improvement allo IAS 20 - Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici

La modifica allo IAS 20 - *Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici* stabilisce che i prestiti di enti pubblici concessi a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato o gratuitamente devono essere contabilizzati come se fossero stati emessi a tasso di mercato; la differenza tra l'ammontare ricevuto e il valore attualizzato è trattato come contributo pubblico e quindi deve seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20 e tali prestiti devono essere valutati in base a quanto stabilito nello IAS 39 - *Strumenti finanziari*.

La Società ha applicato il nuovo principio contabile dal 1 gennaio 2009 senza rilevare alcun effetto contabile dall'applicazione dell'*Improvement* in quanto non sono stati ottenuti finanziamenti agevolati.

IAS 23 Rivisto - Oneri finanziari

Il principio rivisto richiede la capitalizzazione degli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset*), rimuovendo la possibilità di rilevare a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di tali investimenti.

Inoltre, nell'ambito del processo di *Improvement* 2008 lo IASB ha rivisitato la definizione di oneri finanziari, definendoli come quegli interessi passivi calcolati usando il metodo del tasso di interesse effettivo in accordo con lo IAS 39.

La Società, in conformità con quanto richiesto in fase di transizione dallo IAS 23, ha applicato il nuovo principio contabile in modo prospettico dal 1 gennaio 2009 e ha modificato le sue procedure di contabilizzazione per accogliere sia la rivisitazione della definizione di oneri finanziari, sia la modifica di criterio contabile. Non sono emersi effetti contabili dall'applicazione di tale principio in quanto la Società non ha effettuato investimenti in *qualifying assets*.

Improvement allo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato

La modifica, applicata dalla Società in modo prospettico dal 1 gennaio 2009, prevede che i dividendi ricevuti da società controllate, joint ventures, e collegate siano rilevati a conto economico nel bilancio separato quando il diritto di ricevere tali dividendi si concretizza indipendentemente dal fatto che derivino da utili formati ante o post acquisizione della partecipazione. Non sono emersi effetti contabili dall'applicazione di tale modifica in quanto la Società non ha partecipazione in imprese controllate e collegate.

Improvement allo IAS 28 - Partecipazioni in imprese collegate

La modifica, da applicare in modo prospettico, stabilisce che nel caso di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto l'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale *goodwill*) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipazione nel suo complesso.

Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente.

L'applicazione di tale emendamento non ha prodotto effetti sul bilancio 2009 in quanto la Società non detiene partecipazioni in società collegate.

Tale *improvement* ha anche modificato alcune richieste di informazioni per le partecipazioni in imprese collegate e joint venture valutate al *fair value* in accordo con lo IAS 39, modificando contestualmente anche lo IAS 31 – *Partecipazioni in joint venture* ed emendando l'*IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative* e lo IAS 32 – *Strumenti finanziari: presentazione*. Tali modifiche, peraltro, riguardano una fattispecie non presente alla data del presente bilancio

Improvement allo IAS 29 - Economie iperinflazionate

La modifica cambia il riferimento all'eccezione di misurare attività e passività al costo storico, indicando che le categorie di attività che devono o possono essere valutate al *fair value* sono più ampie di quelle fornite nell'ambito del medesimo principio.

Improvement allo IAS 32 - Strumenti finanziari: Presentazione e allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio - Strumenti finanziari puttable ed obbligazioni derivanti dalla loro liquidazione

La modifica allo IAS 32 permette la classificazione di alcuni strumenti finanziari "a vendere" e obbligazioni che insorgono al momento della liquidazione come strumenti di capitale se ricorrono determinate condizioni. La modifica allo IAS 1 richiede che nelle note esplicative vengano fornite alcune informazioni relative alle opzioni "a vendere" classificate come capitale.

Improvement allo IAS 36 - Perdite di valore di attività

La modifica prevede che nel caso in cui il metodo di attualizzazione dei flussi di cassa (DCF) è utilizzato per stimare il "fair value al netto dei costi di vendita", informazioni addizionali, relative al tasso di sconto, al tasso di crescita applicato e al periodo di proiezione del piano devono essere riportate. Tali informazioni sono le stesse richieste nel caso in cui il DCF è utilizzato per stimare il "valore in uso".

Improvement allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

Si chiarisce che, se i derivati designati come strumenti di copertura non lo sono più in un momento successivo alla loro rilevazione iniziale, queste non sono riclassificazioni.

La modifica prevede inoltre la definizione del tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario al termine di una relazione di copertura del fair value.

Improvement allo IAS 40 - Investimenti immobiliari

La modifica stabilisce che gli investimenti immobiliari in corso di costruzione rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 40, anziché dello IAS 16. Se il fair value non fosse determinabile, l'investimento in corso di costruzione dovrebbe essere misurato al costo fino al momento in cui tale fair value diventi misurabile o la costruzione sia completata.

Improvement allo IAS 41 - Agricoltura

La modifica amplia il concetto di attività agricola includendo, oltre alla trasformazione delle attività biologiche per la loro vendita, anche il raccolto e la trasformazione delle attività biologiche in prodotti agricoli.

Inoltre, nel caso la società utilizzi il metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività per determinare il suo fair value, l'attualizzazione ai tassi correnti di mercato deve considerare l'effetto fiscale. Tali modifiche non hanno comportato alcun effetto contabile per la Società.

L'IFRIC ha, inoltre, emesso le seguenti interpretazioni, anch'esse riguardanti fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società:

- IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione dei clienti*: richiede che i punti a premio riconosciuti ai propri clienti nell'ambito di un programma di fidelizzazione debbano essere contabilizzati come componente separata delle vendite nelle quali vengono assegnati. Una parte del fair value del corrispettivo di vendita deve essere allocata ai punti fedeltà e differita. Questa sarà successivamente riconosciuta come ricavo nell'esercizio in cui avviene il riscatto dei punti.
- IFRIC 15 – *Contratti per la costruzioni di immobili*: fornisce le linee guida per definire gli ambiti di applicazione dello IAS 11 Commesse e dello IAS 18 Ricavi.
- IFRIC 16 – *Copertura di una partecipazione in un'impresa estera*: da applicarsi in via prospettica, fornisce le linee guida per la contabilizzazione di una copertura di un investimento netto. L'interpretazione fornisce:
 - o indicazioni in merito all'identificazione dei rischi di cambio determinanti per l'applicazione dell'*Hedge Accounting* in caso di copertura di un investimento netto in una gestione estera;

- indicazioni in merito a chi, nell'ambito di un gruppo, possa detenere strumenti per la copertura di un investimento netto;
- la modalità, secondo la quale un'entità debba quantificare, considerando sia l'investimento netto che lo strumento di copertura, l'utile o la perdita su cambi che deve essere rigirato all'atto del disinvestimento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Improvement allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Strumenti di copertura ammessi

La modifica, emessa dallo IASB in data 31 luglio 2008 e applicabile per tutti i bilanci con esercizio che inizia dopo il 1 luglio 2009, sarà, pertanto, applicabile dal 1 gennaio 2010. L'emendamento chiarisce che ad un'entità è consentito designare una porzione delle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa di uno strumento finanziario come elemento coperto e include anche la designazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione del rischio in particolari situazioni. La Società ritiene che tale emendamento non avrà impatto sulla sua posizione finanziaria o sulla sua performance, perché non utilizza tali coperture.

IFRIC 17 - Distribuzione di attività non liquide agli azionisti

Tale interpretazione, emessa dall'IFRIC in data 27 novembre 2008 è applicabile in modo prospettico per gli esercizi che iniziano dal 1 Luglio 2009. Essa fornisce indicazione sulla contabilizzazione e valutazione dei dividendi non liquidi distribuiti agli azionisti. In particolare, il momento in cui deve essere contabilizzata la passività verso gli azionisti per dividendi da distribuire deve coincidere con quello in cui essi sono adeguatamente approvati (approvazione da parte dell'assemblea); la determinazione del valore del dividendo in natura deve avvenire considerando il *fair value* dei beni al momento in cui diventa obbligatoria la contabilizzazione della relativa passività verso gli azionisti. La differenza tra il dividendo pagato e il valore netto contabile delle attività utilizzate per il pagamento deve essere riconosciuto a conto economico. La Società ritiene che l'applicazione dell'IFRIC 17 non avrà impatti sul proprio bilancio, in quanto in passato non vi sono state distribuzioni di attività non liquide.

IFRIC 18 - Trasferimento di attività dai clienti

Tale interpretazione, emessa dall'IFRIC in data 29 gennaio 2009 è applicabile in modo prospettico dal 1 gennaio 2010. L'interpretazione, che non è applicabile alla Società, chiarisce il trattamento contabile relativo agli accordi nei quali un'entità riceve da un cliente un oggetto o un impianto di proprietà che la società deve utilizzare sia per connettere il cliente ad una rete sia per fornire accesso al cliente ad una fornitura di merci o servizi.

In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*"improvement"*); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili alla Società.

- IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1 gennaio 2010, modifica la definizione di attività corrente. Ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività diviene irrilevante la presenza di un'opzione di conversione correntemente esercitabile in strumenti di patrimonio netto.
- IAS 7 – *Rendiconto finanziario*: L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella Situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa

derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un'attività (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.

- IAS 17 – *Leasing*: L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, prevede che le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o operativo si applicheranno anche ai terreni in locazione, indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Pertanto tutti i terreni, oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti alla data d'adozione dell'emendamento, dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo leasing contabilizzato come se il relativo contratto avesse natura finanziaria.
- IAS 38 – *Attività immateriali*: L'emendamento, che deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, è una conseguenza dalla modifica dell'IFRS 3 operata nel 2008. Chiarisce le tecniche di valutazione da utilizzare per valutare il *fair value* delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento. Tali tecniche includono sia la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dall'attività, sia la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e quindi non dovendola ottenere tramite contratto di licenza, sia la stima dei costi necessari a rimpiazzarla.
- IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*: L'emendamento, che deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, restringe l'eccezione di non applicabilità prevista dal paragrafo 2(g) dello IAS 39 ai contratti *forward* tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. Ricadono nell'ambito di applicazione dello IAS 39 i contratti di opzione che consentono ad una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa.
- IFRIC 9 – *Rideterminazione del valore dei derivati incorporati*: L'emendamento, che deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010 esclude dall'ambito di applicabilità dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture. Inoltre richiede che l'entità valuti, sulla base delle circostanze esistenti nel momento in cui essa diventa parte del contratto la prima volta, se i derivati incorporati debbano essere separati dal contratto primario quando l'entità riclassifica uno strumento ibrido dalla categoria a valore equo con variazioni a conto economico. E' possibile fare una successiva rideterminazione solo nel caso intervenga una modifica delle condizioni del contratto che incida significativamente sui flussi finanziari che altrimenti sarebbero richiesti dal contratto.

Improvement all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa

La modifica, emessa nel mese di giugno 2009 e applicabile dal 1 gennaio 2010, non è ancora stata omologata alla data del presente bilancio. L'emendamento, oltre a chiarire l'ambito di applicazione dell'IFRS 2 e le relazioni con gli altri principi, stabilisce che la società che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del gruppo regola la transazione e dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni. L'emendamento specifica, poi che una società deve valutare i beni o servizi ricevuti nell'ambito di una transazione regolata per cassa o in azioni dal proprio punto di vista, che potrebbe non coincidere con quello del gruppo e col relativo ammontare riconosciuto nel bilancio consolidato. Con la pubblicazione di tale emendamento, che incorpora le linee-guida precedentemente incluse nell'IFRIC 8 – *Ambito di applicazione*

dell'IFRS 2 e nell'IFRIC 11 – IFRS 2 – *Transazioni relative ad azioni del gruppo e ad azioni proprie* lo IASB ha ritirato l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11.

Improvement allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione: Classificazione dei diritti emessi

La modifica, emessa in data 8 ottobre 2009 e applicabile in modo retrospettivo dal 1 gennaio 2011, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre 2009 nel Regolamento (UE) 2009/1293 della Commissione del 23 dicembre 2009. L' emendamento chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

Improvement allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate

La modifica, emessa in data 4 novembre 2009 e applicabile dal 1 gennaio 2011, non è ancora stata omologata alla data del presente bilancio. L' emendamento semplifica le informazioni da fornire nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio, emesso in data 12 novembre 2009 e applicabile dal 1 gennaio 2013, non è ancora stato omologato alla data del presente bilancio. Tale pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39.

Improvement all'IFRIC 14 – Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta

La modifica, emessa in data 26 novembre 2009 e applicabile dal 1 gennaio 2011, non è ancora stata omologata alla data del presente bilancio. L'emendamento permette il riconoscimento come attività dei versamenti anticipati di una contribuzione minima dovuta.

Improvement all'IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale

La modifica, emessa in data 26 novembre 2009 e applicabile dal 1 gennaio 2011, non è ancora stata omologata alla data del presente bilancio. L' emendamento stabilisce che se un'impresa rinegozia con il suo creditore, che accetta, l'estinzione di una passività finanziaria tramite l'emissione di azioni dell'impresa, tali azioni diventano parte del prezzo pagato e devono essere valutate a *fair value*. Inoltre il differenziale tra il valore contabile della passività finanziaria originale e il *fair value* delle azioni deve essere imputato a conto economico.

5. Composizione del risultato operativo

Il risultato operativo dell'esercizio è così composto:

	2009	%	2008	%	variazione %
Vendite nette	353.337.571	100,0%	349.835.426	100,0%	1,0%
Costo del venduto	(193.676.930)	-54,8%	(194.963.548)	-55,7%	-0,7%
Costi di distribuzione	(13.163.611)	-3,7%	(13.512.400)	-3,9%	-2,6%
Margine Lordo	146.497.030	41,5%	141.359.478	40,4%	3,6%
Costi di pubblicità e promozioni	(54.787.137)	-15,5%	(54.913.047)	-15,7%	-0,2%
Margine di contribuzione	91.709.893	26,0%	86.446.431	24,7%	6,1%
Costi di vendita e marketing	(19.427.903)	-5,4%	(20.862.405)	-6,0%	-6,9%
Spese generali	(3.478.698)	-0,9%	(3.586.240)	-1,0%	-3,0%
Altri proventi e costi operativi ricorrenti	(5.088.191)	-1,4%	(5.103.218)	-1,4%	-0,3%
Altri proventi e costi operativi non ricorrenti	(156.112)	-0,4%	(3.724.922)	-1,1%	-95,8%
Risultato operativo	63.558.989	17,9%	53.169.646	15,2%	19,5%

Le vendite nette, interamente effettuate sul mercato nazionale, a clienti terzi, registrano una leggera crescita rispetto all'esercizio precedente. Per un'analisi di dettaglio della variazione si rimanda ai commenti degli amministratori sui risultati d'esercizio, con specifico riguardo all'andamento dei mercati di riferimento e delle vendite.

Costo del venduto

La voce, costituita principalmente dal costo dei materiali, evidenzia una contrazione sia in valore assoluto che in termini di incidenza percentuale sulle vendite nette, principalmente influenzata da una diversa composizione del portafoglio dei prodotti venduti, positiva in termini di incidenza del costo del venduto.

Costi di distribuzione

I costi di distribuzione includono principalmente costi di trasporto, pari a € 11.183.084, che registrano una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, principalmente in conseguenza all'ottimizzazione delle tariffe applicate dai trasportatori e della gestione logistica.

Costi di pubblicità e promozioni

I costi per pubblicità e promozioni che ammontano complessivamente a € 54.787.137, registrano una leggera flessione rispetto all'esercizio precedente in valore assoluto, mantenendo tuttavia sostanzialmente costante l'incidenza sulle vendite nette.

Tali costi includono principalmente costi per spazi pubblicitari (incluse le commissioni relative) pari a € 30.355.439, sponsorizzazioni e manifestazioni volte a pubblicizzare i prodotti della Società per € 4.762.822, costi per produzione di mezzi pubblicitari per € 3.383.103, promozioni volte direttamente al consumatore (incluso il materiale pubblicitario destinato a tali azioni) per € 6.757.529, costi per attività promozionali destinate ai clienti che distribuiscono i prodotti sul mercato sia tradizionale che moderno per € 16.735.484.

Tali costi, di cui sono stati descritti gli importi lordi, sono peraltro complessivamente iscritti nel conto economico dell'esercizio, al netto dei riaddebiti ai *partner* commerciali con i quali sono in essere contratti di licenza di distribuzione, coerentemente a quanto previsto dagli accordi stessi, pari complessivamente a € 8.939.355.

Costi di vendita e marketing

Sono inclusi il costo del lavoro della forza di vendita diretta e del personale interno delle aree commerciali e marketing, e altri specificatamente correlati a tale voce pari a € 10.992.510, i costi

relativi agli agenti di vendita (provvigioni, indennità, premi e relativi oneri contributivi) per € 6.140.087 e costi di struttura accessori alla gestione per € 2.295.306.

L'incidenza percentuale dell'ammontare complessivo di tali costi, sulle vendite nette, rimane in linea con l'anno precedente.

Spese generali

Le spese generali, pari complessivamente a € 3.478.698 includono principalmente costi relativi al personale e altri specificatamente correlati a tale voce per € 1.049.650, costi per il consiglio di amministrazione per € 222.395 e a sindaci e revisori per € 143.814, oneri di utilità sociale per € 184.101 e quote associative per € 290.344. Inoltre in questa voce sono inclusi altresì i costi di locazione degli uffici della sede per € 993.059.

Altri proventi e costi operativi ricorrenti e non ricorrenti

Gli altri costi operativi ricorrenti si riferiscono sostanzialmente ai costi per servizi ricevuti dalla Capogruppo Davide Campari – Milano S.p.A., come definiti dal contratto in essere tra le parti, e più ampiamente descritti nella sezione dedicata ai rapporti con le parti correlate, pari a € 3.312.449.

Inoltre questa voce include la svalutazione dei crediti commerciali per € 2.009.406, la cui analisi è demandata al paragrafo 10 relativo agli strumenti finanziari.

E' accolto altresì in tale linea di conto economico l'accantonamento al fondo rischi e oneri diversi per € 60.000, riferito a costi derivanti da contratti in corso di definizione non perfettamente quantificabili e transazioni in corso nei confronti di agenti per € 65.000. La voce altri costi operativi non ricorrenti include altresì l'iscrizione di oneri a fronte di transazioni con personale dipendente in uscita, per € 156.112.

Analisi dei costi per natura

Al fine di fornire ulteriori informazioni, di seguito è presentata un'analisi utilizzando una classificazione dei costi basata altresì sulla natura degli stessi.

Costi del personale

La voce risulta così composta:

	2009	2008
Salari e stipendi	8.388.459	8.141.670
Oneri sociali	2.592.934	2.526.414
Altri costi	127.129	118.248
Oneri straordinari personale	57.112	354.495
Costi per benefici successivi al rapporto di lavoro	560.624	529.160
Costo per pagamento basato su azioni	279.883	237.443
	12.006.141	11.907.430

di cui:

	2009	2008
Inclusi nel costo del venduto	1.296.797	1.150.222
Inclusi nel costo di vendita e marketing	10.172.872	10.158.235
Inclusi nei costi generali, amministrativi e operativi	479.360	244.478
Inclusi nei costi non ricorrenti	57.112	354.495
	12.006.141	11.907.430

Ammortamenti

Gli ammortamenti registrati a conto economico, suddivisi per destinazione, sono stati i seguenti; si specifica che non vi sono state perdite per *impairment* nei due esercizi presentati.

	2009	2008
Ammortamenti e eventuali riduzioni di valore:		
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.143	67
- Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	-	-
- Impairment di immobilizzazioni	-	-
	2.143	67
di cui:		
<i>Inclusi nei costi di vendita e marketing:</i>		
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.138	67
- Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	-	-
- Impairment di immobilizzazioni	-	-
<i>Inclusi nei costi generali e amministrativi:</i>		
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5	-
- Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	-	-
	2.143	67

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, ripartiti secondo destinazione tra le varie voci dei costi operativi, sono i seguenti:

	2009	2008
Spese di rappresentanza	386.250	863.801
Quote associative	371.154	371.080
Oneri di utilità sociale	184.101	293.758
Omaggio prodotti	264.934	318.933
Imposte e tasse	563.987	425.460
Oneri diversi	5.260.289	5.938.010
	7.030.715	8.211.022
di cui:		
	2009	2008
Inclusi nel costo del venduto	80.735	18.911
Inclusi nel costo di pubblicità e promozioni	5.417.124	927.523
Inclusi nei costi di vendita	433.665	1.001.922
Inclusi nei costi generali, amministrativi e operativi	710.348	1.078.278
Inclusi nei costi non ricorrenti	-	5.184.388
Inclusi nelle imposte	388.843	-
	7.030.715	8.211.022

Proventi (oneri) finanziari netti

Il dettaglio degli oneri e proventi finanziari registrati nel periodo è il seguente:

	2009	2008
Altri proventi finanziari		
Proventi diversi dai precedenti		
Da controllanti:		
- Interessi attivi su tesoreria accentrata	618.813	424.135
Da altri:		
- Altri proventi finanziari	285	20.949
Totale proventi	619.098	445.084
Interessi e oneri finanziari		
Verso controllanti:		
- Interessi passivi su tesoreria accentrata	29.698	574.132
Verso altri:		
- Interessi moratori	3.312	91
- Oneri finanziari su TFR	88.323	87.233
- Interessi e commissioni su factoring	349.117	
- Altri oneri su operazioni finanziarie	30.613	22.927
Totale oneri	501.063	684.383
Utile e perdite su cambi		
- Utili e perdite su cambi commerciali	2.295	225
Totale utile e perdite su cambi	2.295	225
Proventi e oneri finanziari netti	120.330	(239.074)

Gli oneri e proventi finanziari su tesoreria centralizzata derivano dai rapporti regolati a tassi d'interesse di mercato, con la capogruppo Davide Campari – Milano S.p.A., più ampiamente descritti nella sezione dedicata ai rapporti con parti correlate, al paragrafo 11.

6. Imposte correnti e differite

Il dettaglio delle imposte correnti e differite incluse nel conto economico della Società è il seguente:

	2009	2008
<i>Imposte sul reddito correnti</i>		
- imposte dell'esercizio	20.978.199	17.529.684
- imposte relative ad esercizi precedenti	87.169	(137.990)
<i>Imposte sul reddito differito</i>		
- differite	107.592	(160.888)
- anticipate	302.880	135.479
Imposte sul reddito riportate a conto economico	21.473.840	17.366.285

Le imposte sono calcolate in base alle normative vigenti, applicando l'aliquota in vigore, pari al 27,5% per quanto riguarda l'Ires e al 3,9% per l'Irap.

Di seguito viene fornita la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo della Società. Si precisa che l'aliquota teorica considerata è quella in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, in base alle disposizioni di legge tenendo conto di entrambe le aliquote, Ires e Irap che hanno tuttavia base imponibile diversa. Le differenze di base imponibile sono incluse nella voce "differenze permanenti".

	2009	2008
Risultato ante imposte	63.592.151	53.068.561
aliquota fiscale vigente	31,40%	31,40%
Imposte teoriche	19.967.935	16.663.528
Differenze permanenti	1.279.202	702.757
Altre differenze	226.703	-
	1.505.905	702.757
Onere fiscale effettivo	21.473.840	17.366.285
aliquota effettiva	33,77%	32,72%

Il risultato ante imposte rappresenta il reddito su cui, in ottemperanza alle normative fiscali vigenti, vengono calcolate le imposte.

In particolare, l'onere fiscale effettivo tiene conto degli aggiustamenti sulle imposte relative agli anni precedenti.

Il dettaglio delle imposte anticipate e differite iscritte a conto economico e nello stato patrimoniale di fine periodo, divise per natura, è il seguente:

	Stato Patrimoniale		Conto Economico	
	2009	2008	2009	2008
			oneri/(proventi)	
Imposte anticipate				
Spese a deducibilità differita	69.692	137.678	67.986	36.192
Fondi tassati	966.467	1.201.361	234.894	99.287
Perdite pregresse	-	-	-	-
Valutazioni a <i>fair value</i>	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Voci addebitate a patrimonio netto	-	-	-	-
	1.036.159	1.339.039	302.880	135.479
Imposte differite				
Ammortamenti anticipati	11	16	(5)	(3)
Plusvalenze soggette a tassazione differita	-	-	-	-
<i>Goodwill</i> e marchi deducibili localmente	-	-	-	-
Riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione	-	-	-	-
<i>Leasing</i>	-	-	-	-
Altri	107.597	-	107.597	(160.885)
	107.608	16	107.592	(160.888)

Imposte anticipate

Le imposte anticipate sono esclusivamente alimentate da differenze temporanee e sono principalmente costituite dall'iscrizione di fondi tassati, quali fondo svalutazione magazzini, fondo

rischi e oneri diversi e costi deducibili in base a particolari disposizioni fiscali, quali imposte, compensi ad amministratori e corrispettivi per la revisione dei bilanci.

Le aliquote applicate ai fini dello stanziamento delle imposte anticipate corrispondono a quelle in vigore, in base alle normative vigenti, nel periodo in cui è previsto il relativo riversamento, e in particolare 27,5% Ires e 3,9% Irap.

Gli importi accreditati e addebitati alla voce Credito per imposte anticipate sono interamente transitati dal conto economico del periodo.

Nella tabella seguente viene riepilogata la rilevazione del credito per imposte anticipate e gli effetti conseguenti.

Natura delle differenze temporanee	2009		2008	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES 27,5% IRAP 3,9%	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES 27,5% IRAP 3,9%
Spese di rappresentanza	161.120	50.592	289.712	90.971
Fondi vari	3.439.184	966.467	4.209.503	1.201.361
Svalutazione beni iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-	-
Altro	69.456	19.100	169.847	46.707
	3.669.760	1.036.159	4.669.062	1.339.039

* Effetto fiscale IRAP laddove applicabile

La variazione intervenuta nel saldo dei crediti per imposte anticipate, pari a € 302.880, si è così movimentata:

Saldo iniziale crediti imposte differite attive	1.339.039
Adeguamento imposte anticipate anni precedenti IRES	(20.176)
Per imposte anticipate esercizio IRES	575.353
Utilizzo per imposte anticipate IRES	(829.985)
Utilizzo per imposte anticipate IRAP	(28.072)
	(302.880)
Saldo finale	1.036.159

Imposte differite

Le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione del fondo imposte differite si riferiscono principalmente al diverso criterio di valutazione fiscale delle rimanenze di magazzino e all'iscrizione di maggiore svalutazione fiscale dei crediti, nonché in misura non rilevante, ad ammortamenti anticipati. A seguito delle modifiche normative entrate in vigore nel periodo d'imposta corrente, tali differenze si sono interamente riversate, a meno di € 16, a fronte di ammortamenti anticipati degli esercizi precedenti.

Le aliquote applicate ai fini dello stanziamento delle imposte differite corrispondono a quelle in vigore, in base alle normative vigenti, nel periodo in cui è previsto il relativo riversamento, e in particolare 27,5% Ires e 3,9% Irap.

Gli utilizzi del fondo imposte differite sono transitati dal Conto Economico del periodo.

Nella tabella seguente viene riepilogata la rilevazione delle imposte differite e degli effetti conseguenti.

Natura delle differenze temporanee	2009		2008	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES 27,5% IRAP 3,9%	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES 27,5% IRAP 3,9%
Rimanenze materie prime	388.108	107.597	-	-
Ammortamenti anticipati	40	11	50	16
Svalutazione crediti	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-
Fondi	-	-	-	-
	388.148	107.608	50	16

* Effetto fiscale IRAP laddove applicabile

La variazione del periodo per imposte differite, pari a € 107.592, si è così movimentata:

Saldo iniziale imposte differite	16
Adeguamento imposte differite anni precedenti IRES	101.958
Utilizzo imposte differite esercizio IRES	(11.070)
Adeguamento imposte differite anni precedenti IRAP	16.706
Utilizzo imposte differite esercizio IRAP	(2)
	<u>107.592</u>
Saldo finale	107.608

7. Immobilizzazioni materiali nette

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue:

Attrezzature industriali

Descrizione	Importo
Valore di carico iniziale	106.246
<i>di cui saldo iniziale Immobilizzazioni in corso</i>	-
Fondo ammortamento iniziale	(106.246)
Saldo al 31 dicembre 2008	-
<hr/>	
Riclassificazione da Immobilizzazioni in corso per capitalizzazione	-
Incrementi	61.256
<i>di cui riclassifiche da Immobilizzazioni in corso</i>	-
Decrementi da cessioni	-
Storno ammortamenti su cessioni dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	(2.041)
Incrementi per Immobilizzazioni in corso a fine esercizio	-
Riclassifiche	-
Svalutazioni	-
Diff.ze cambio e altri movimenti	-
Saldo al 31 dicembre 2009	59.215
<hr/>	
Valore di carico finale	167.502
<i>di cui Immobilizzazioni in corso</i>	-
Fondo ammortamento finale	(108.287)
Saldo netto al 31 dicembre 2009	59.215

La voce in oggetto è costituita da stampi, distributori automatici e carrelli espositori oggetto quest'ultimi dell'incremento dell'esercizio.

Altri beni (Mobilio, macchine ufficio e macchine elettroniche)

Descrizione	Importo
Valore di carico iniziale	27.855
<i>di cui saldo iniziale Immobilizzazioni in corso</i>	-
Fondo ammortamento iniziale	(27.497)
Saldo al 31 dicembre 2008	358
Riclassificazione da Immobilizzazioni in corso per capitalizzazione	-
Incrementi	189
<i>di cui riclassifiche da Immobilizzazioni in corso</i>	-
Decrementi da cessioni	-
Storno ammortamenti su cessioni dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	(101)
Incrementi per Immobilizzazioni in corso a fine esercizio	-
Riclassifiche	-
Svalutazioni	-
Diff.ze cambio e altri movimenti	-
Saldo al 31 dicembre 2009	446
Valore di carico finale	28.044
<i>di cui Immobilizzazioni in corso</i>	-
Fondo ammortamento finale	(27.598)
Saldo netto al 31 dicembre 2009	446

La tabella che segue mostra la composizione delle immobilizzazioni materiali per titolo di possesso, riportate al valore netto di bilancio.

	Immobilizzazioni di proprietà	Immobilizzazioni in leasing finanziario	Totale
Attrezzature industriali	59.215	-	59.215
Altri beni	446	-	446
	59.661	-	59.661

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri	Totale
Valore netto cespiti temporaneamente inattivi	-	-	-	-
Valore lordo cespiti completamente ammortizzati e ancora in funzione	-	-	27.394	27.394
Valore netto cespiti ritirati dall'uso attivo e non classificati come destinati alla vendita	-	-	-	-
Fair value (se notevolmente diverso dal costo)	-	-	-	-

8. Attività immateriali a vita definita

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue:

Descrizione	Importo
Valore di carico iniziale	37.800
<i>di cui saldo iniziale Immobilizzazioni in corso</i>	-
Fondo ammortamento iniziale	(37.800)
Saldo al 31 dicembre 2008	-
Riclassificazione da Immobilizzazioni in corso per capitalizzazione	-
Incrementi	-
<i>di cui riclassifiche da Immobilizzazioni in corso</i>	-
Decrementi	-
Ammortamenti del periodo	-
Incrementi per Immobilizzazioni in corso a fine esercizio	-
Diff.ze cambio e altri movimenti	-
Saldo al 31 dicembre 2009	-
Valore di carico finale	37.800
<i>di cui Immobilizzazioni in corso</i>	-
Fondo ammortamento finale	(37.800)
Saldo netto al 31 dicembre 2009	-

9. Altre attività non correnti

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<i>Crediti verso altri oltre l'anno</i>		
Crediti verso Erario	-	44.934
	-	44.934

10. Strumenti finanziari

Nel presente paragrafo la Società fornisce l'informativa richiesta dal principio contabile IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative, la cui funzione è quella integrare le disposizioni per la rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio delle attività e passività finanziarie contenute nello IAS 32 – strumenti finanziari: esposizione in bilancio, e quelle sulla valutazione e contabilizzazione in bilancio contenute nello IAS 39 – strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Il presente paragrafo ha l'obiettivo di fornire informazioni circa la rilevanza degli strumenti finanziari, così come definiti nell'ambito di applicazione del principio, con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria, al risultato economico dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'impresa, nonché la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari, e le relative procedure di gestione dei rischi stessi.

Le uniche categorie di attività e passività finanziarie iscritte nel bilancio della Società, rilevanti ai fini dell'IFRS 7, sono costituite da crediti e debiti, inclusi nella categoria *Finanziamento e crediti*, così come definita dallo IAS 32.

La struttura patrimoniale di Campari Italia S.p.A. è fortemente influenzata dall'attività esclusivamente commerciale svolta dalla società sul territorio nazionale, nel comparto degli *spirits*.

La Società acquista i prodotti che distribuisce, esclusivamente da società italiane del Gruppo. Pertanto tutte le transazioni commerciali sono definite in Euro, e di conseguenza la Società non è esposta ad alcun rischio di cambio.

Inoltre, il finanziamento dell'attività operativa è gestito tramite i flussi di tesoreria centralizzata di gruppo, con la controllante, Davide Campari-Milano S.p.A.

Di conseguenza le attività e passività finanziarie iscritte si riferiscono principalmente ai crediti e debiti di natura commerciale, e il rischio principale a cui Campari Italia S.p.A. si espone è quello di credito.

Rischio di credito

I crediti iscritti in bilancio sono raggruppati nelle seguenti classi:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<i>Crediti commerciali</i>		
Crediti commerciali verso terzi (al netto della svalutazione e dei debiti per premi di fine anno e dei debiti per costi promozionali)	42.231.023	76.398.443
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	10.568.929	11.407.345
<i>Crediti verso parti correlate</i>		
Crediti commerciali verso società del gruppo	170.853	130.092
<i>Altri crediti</i>		
Altri crediti verso terzi	170.553	321.702
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>		
Disponibilità liquide	-	331.798
<i>Crediti finanziari verso parti correlate</i>		
Crediti finanziari verso la controllante per tesoreria centralizzata	67.367.668	8.923.453

La clientela di Campari Italia S.p.A., esclusivamente nazionale, è estremamente variegata sia per i diversi canali di mercato cui fa riferimento, sia per dimensioni e caratteristiche commerciali, che per importanza di volumi sviluppati, caratterizzata da un elevato numero di clienti, con una presenza distribuita su tutto il territorio italiano, ed equilibrata nei due canali di vendita, quello della grande distribuzione e distribuzione organizzata, e quello tradizionale, con una significativa presenza nel canale *horeca*.

Il portafoglio prodotti commercializzato è decisamente ampio, formato sia da prodotti del Gruppo Campari, che da prodotti in licenza di distribuzione.

I primi dieci clienti sviluppano circa il 21,2% del fatturato complessivo. Non si evidenziano pertanto rischi di concentrazione di mercato.

La Società è dotata di una funzione di *Credit Management*, dedicata esclusivamente al controllo dello stato dei crediti, al sollecito degli incassi, e alla gestione mirata e puntuale dell'esposizione dei singoli clienti, tramite procedure interne di monitoraggio del rischio.

I nuovi clienti vengono selezionati a seguito di controlli di merito specifici, e la relativa esposizione viene limitata grazie a condizioni particolarmente restrittive.

Peraltro, anche a livello informatico sono inserite regole per la definizione di "fidi" massimi assegnabili ai singoli clienti, commisurati oltre che al fatturato sviluppato, altresì alla storia di solvenza dei clienti stessi, e all'aggiornamento di informazioni reperite dal mercato, che determinano l'ammontare massimo dell'esposizione di ogni cliente, raggiunto il quale gli ordini di vendita proposti sono bloccati, e non vengono perfezionati in transazioni commerciali, fino a che non sono state attivate le opportune procedure di contenimento del rischio, quali ad esempio piani di rientro della posizione creditoria, ovvero particolari e restrittive condizioni di pagamento.

Inoltre, ai fini di un'analisi puntuale e quotidiana, vengono analizzate le partite scadute, in base all'anzianità, con particolare attenzione al monitoraggio di situazioni di sofferenza, e all'individuazione di eventuali crediti da trattare tramite procedure legali.

Infine, con il supporto di legali, sono regolarmente seguiti i crediti in contenzioso, al fine di un aggiornamento costante delle fasi di avanzamento delle singole pratiche, riflesso peraltro nell'appostamento del fondo svalutazione crediti.

L'ammontare delle perdite è stato pari allo 0,4% del fatturato.

Il valore totale dei crediti commerciali a scadere alla data di chiusura del presente bilancio ammonta a € 21.504.612 pari al 51% del totale dei crediti, rispetto all'ammontare pari a € 53.791.314 risultante alla chiusura dell'esercizio precedente.

La riduzione del valore dei crediti commerciali è dovuta all'operazione di cessione dei crediti pro-soluto a società di factoring per un ammontare di € 36.520.820 di cui € 28.859.679 a scadere.

L'importo dei crediti commerciali scaduti, che non hanno subito una riduzione durevole di valore, pari complessivamente a € 17.701.341, è riepilogato per scadenza nella tabella qui di seguito, e comparato con i relativi valori al 31 dicembre 2008.

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
< 30 giorni	7.773.441	6.748.247
31 - 90 giorni	4.102.549	6.137.063
91 giorni - 1 anno	3.853.279	6.323.961
1 - 5 anni	1.920.571	786.709
oltre 5 anni	51.501	(4.048)
Totale scaduto	17.701.341	19.991.935

Come esposto nella tabella, il 67% del totale scaduto è circoscritto a crediti scaduti entro 90 giorni.

I crediti per i quali viene valutata una riduzione durevole di valore sono classificati in sofferenza, principalmente scaduti da oltre un anno e gestiti tramite procedure legali.

Il fondo svalutazione crediti viene appostato per accogliere le svalutazioni opportune di specifiche posizioni creditorie, affinché venga correttamente rappresentato in bilancio il presunto valore di realizzo delle stesse. Come indicato altresì nei paragrafi della presente nota integrativa di commento alle singole voci dei crediti, il fondo svalutazione si è movimentato nel corso dell'esercizio nel seguente modo:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Fondo svalutazione crediti al 1° gennaio	2.440.465	1.911.254
Utilizzi	(1.009.331)	(872.089)
Storni per mancati utilizzi	-	-
Accantonamenti	2.009.408	1.401.300
Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre	2.540.540	2.440.465

Il valore del fondo risultante al 31.12.2009 è interamente relativo a crediti in contenzioso, attualmente gestiti tramite procedure legali, il cui importo al lordo della svalutazione è pari a € 5.565.611.

Gli utilizzi dell'esercizio sono interamente ascrivibili alla chiusura di pratiche legali in corso già dagli anni precedenti.

L'incremento del fondo svalutazione crediti, nonché il maggior accantonamento dell'esercizio, è influenzato dalla stretta creditizia da parte delle banche, contestuale alla negativa congiuntura economica, i cui effetti hanno portato a un rallentamento soprattutto dei crediti delle imprese. Nonostante la sfavorevole congiuntura economica finanziaria i giorni medi d'incasso risultano pari a 94, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Si ritiene che la miglior stima del massimo rischio di credito a cui la Società è esposta, corrisponda al totale dei crediti in sofferenza pari a € 5.565.611.

I crediti per contributi attivi su costi promozionali, sono iscritti verso *partner* commerciali con i quali sono in essere contratti di licenza di distribuzione, che prevedono altresì la condivisione dei costi promozionali sostenuti a supporto dei marchi distribuiti.

Il dettaglio per scadenza dei crediti in questione è esposto nella seguente tabella:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A scadere	9.261.707	10.943.139
< 30 giorni	241.078	233.703
31 - 90 giorni	971.843	165.241
91 giorni - 1 anno	94.301	43.014
1 - 5 anni	-	22.248
oltre 5 anni	-	-
Totale scaduto	1.307.222	454.206
Totale	10.568.929	11.407.344

I crediti commerciali verso società del Gruppo, sono interamente a scadere.

La situazione degli altri crediti distinta per scadenze, è la seguente:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A scadere	128.797	216.512
< 30 giorni	-	54.999
31 - 90 giorni	936	37.122
91 giorni - 1 anno	29.246	-
1 - 5 anni	11.574	13.059
oltre 5 anni	-	-
Totale scaduto	41.756	105.190
Totale	170.553	321.702

Il fondo svalutazione crediti diversi non è stato utilizzato. Il saldo è ascrivibile a totale copertura del credito verso un depositario della Società, già iscritto nei crediti in sofferenza nell'esercizio 2008.

La movimentazione del fondo è la seguente:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Fondo svalutazione crediti al 1° gennaio	11.574	497.526
Utilizzi		(519.014)
Storni per mancati utilizzi		-
Accantonamenti		33.062
Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre	11.574	11.574

I crediti finanziari verso la società controllante Davide Campari-Milano S.p.A., pari a € 67.367.668, derivano dalla gestione della tesoreria centralizzata, attraverso la quale sono gestiti i flussi finanziari della società, come anche descritto nel paragrafo 11, *Parti correlate*.

Rischio di liquidità

I debiti rilevanti ai fini delle analisi dell'IFRS 7 sono rappresentati da:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Debiti verso banche	2.834	2.630
Debiti finanziari verso la controllante per tesoreria centralizzata	-	-
Altri debiti finanziari verso la controllante	-	9.271
Debiti verso fornitori terzi	21.281.695	16.150.825
<i>Debiti verso parti correlate</i>		
Debiti commerciali verso società del gruppo	35.285.265	29.825.525
Altri debiti verso parti correlate	817.385	341.915
<i>Altre passività correnti</i>		
Debiti verso agenti	1.648.857	1.801.127
Debiti verso Amministratori	57.300	70.000
Altri debiti verso terzi	149.808	489.638

I debiti verso banche, accolgono l'iscrizione dei ratei di competenza di fine periodo relativi a interessi e spese bancarie.

I flussi finanziari della Società sono gestiti mediante la tesoreria centralizzata, dal cui saldo, al 31.12.2009 risulta una posizione creditoria.

La gestione finanziaria e gli eventuali rischi connessi, rimangono in capo a Davide Campari-Milano S.p.A.

Di fatto, la struttura di tesoreria centralizzata gestita dalla Capogruppo, consente alla Società di non avere difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dalla propria attività.

Non sono di conseguenza iscritti in bilancio strumenti finanziari, ai quali si correlino rischi diversi da quelli sui crediti.

I debiti verso fornitori terzi si riferiscono principalmente agli investimenti commerciali definiti tramite gli accordi con la clientela relativamente le attività promozionali sul territorio nazionale.

La tabella seguente riepiloga l'analisi delle scadenze dei debiti iscritti a fronte di fatture registrate mentre per gli importi relativi a fatture e note di credito da ricevere, pari a € 9.492.911 al 31.12.2009 e a € 9.085.647 risultante alla chiusura dell'esercizio precedente, la previsione delle scadenze non risulta determinabile fino al momento di emissione del documento da parte dei fornitori stessi.

Dettaglio scadenze previste	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
a vista	4.320.125	2.484.752
< 3 mesi	5.723.151	2.223.103
3 mesi - 1 anno	1.666.052	2.357.323
1 - 2 anni	79.458	-
2 - 5 anni	-	-
oltre 5 anni	-	-
Totale	11.788.784	7.065.178

I debiti verso fornitori del gruppo includono i debiti derivanti sia dall'acquisto dei prodotti oggetto di commercializzazione, sia i servizi che la Capogruppo fornisce alle società controllate, più ampiamente descritti nel paragrafo 11, *Parti Correlate*.

Debiti commerciali verso parti correlate

Dettaglio scadenze previste	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
a vista	-	-
< 3 mesi	35.285.265	29.825.525
3 mesi - 1 anno	-	-
1 - 2 anni	-	-
2 - 5 anni	-	-
oltre 5 anni	-	-
Totale	35.285.265	29.825.525

Altri debiti verso parti correlate

Dettaglio scadenze previste	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
a vista	-	-
< 3 mesi	817.385	341.915
3 mesi - 1 anno	-	-
1 - 2 anni	-	-
2 - 5 anni	-	-
oltre 5 anni	-	-
Totale	817.385	341.915

Le condizioni di pagamento verso parti correlate corrispondono a 30 giorni fine mese.

I debiti verso agenti includono principalmente le provvigioni maturate e non scadute, i premi riconosciuti nonché le cause legali in corso.

Dettaglio scadenze previste	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
a vista	18.349	6.338
< 3 mesi	1.146.773	1.314.395
3 mesi - 1 anno	483.735	480.394
1 - 2 anni	-	-
2 - 5 anni	-	-
oltre 5 anni	-	-
Totale	1.648.857	1.801.127

I debiti verso Amministratori, pari a € 57.300, verranno liquidati nel corso del 2010.

Gli altri debiti verso terzi, pari a € 149.808, sono interamente a scadere entro 90 giorni.

La Società non detiene attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività.

Rischio di mercato

A seguito delle considerazioni precedentemente descritte, non si rileva alcun rischio di mercato.

Gli impatti sul risultato dell'esercizio sono i seguenti:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<i>Interessi attivi e passivi</i>		
interessi attivi su tesoreria centralizzata	618.813	424.135
interessi attivi su depositi bancari e postali	213	2.603
interessi su crediti verso clienti	-	-
interessi attivi diversi	72	2.647
sconti finanziari ricevuti	-	15.699
interessi passivi su factoring	193.499	-
interessi passivi su tesoreria centralizzata	29.699	574.132
interessi passivi su depositi bancari	185	222

11. Parti correlate

Rapporti economici con Società del Gruppo

La Società è direttamente controllata da Davide Campari-Milano S.p.A., altresì Capogruppo della Società.

I rapporti con le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti con la capogruppo sono di diversa natura.

Infatti, a seguito della gestione della Tesoreria centralizzata, derivano rapporti di natura finanziaria, regolati a tassi d'interesse di mercato, ovvero Euribor a tre mesi rilevato il giorno precedente la fine di ciascun trimestre solare, maggiorato di uno *spread* che riflette le condizioni di mercato.

Inoltre, nell'ambito di una più efficace ed organica integrazione della struttura organizzativa, volta al conseguimento di importanti sinergie, la Capogruppo fornisce alle società controllate una serie di servizi nelle aree legale amministrativa e finanziaria nonché risorse umane, gestione dei sistemi informativi, e controllo di gestione.

Infine, i rapporti di natura commerciale derivano sostanzialmente dall'acquisto dei prodotti destinati alla vendita.

I rapporti con le altre società del Gruppo sono sostanzialmente di natura commerciale.

Nell'esercizio è altresì iscritto un debito di natura fiscale con la controllante indiretta, Fincorus S.p.A., a seguito dell'opzione esercitata congiuntamente con le altre società italiane del Gruppo, per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e ss. T.U.I.R., per gli esercizi 2007, 2008 e 2009.

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società ha aderito al regime dell'IVA di Gruppo, ai sensi dell'articolo 73 comma 3 del D.P.R. 633/72, in qualità di soggetto controllato.

La società controllante indiretta, che ha esercitato l'opzione per l'IVA di Gruppo in qualità di controllante, è la Fincorus S.p.A.

Per un maggior dettaglio relativamente ai rapporti con le società del Gruppo si rinvia a quanto contenuto nelle tabelle successive.

Nessun fatto atipico di rilievo attinente i rapporti con le società collegate e controllanti, e le società da queste controllate, è avvenuto nel corso dell'esercizio.

Peraltro nel corso dell'esercizio non sono intervenuti accordi fuori bilancio così come previsto dall'art. 2427, c. 1, n. 22-ter", od altri atti, anche collegati tra loro, non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possono esporre o generare per la Società benefici la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della stessa, nonché del gruppo di appartenenza".

E' opportuno rilevare infine che la Società controllante, non svolge alcuna ingerenza negli atti di gestione societari, senza porre alcun condizionamento alle scelte operative di natura economica e finanziaria, e pertanto gli organi della Società godono di piena e incondizionata autonomia dal punto di vista gestionale, non generandosi i presupposti per l'applicazione degli art.2497 e seguenti del codice civile.

Crediti verso parti correlate

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<i>Crediti verso parti correlate non correnti</i>		
Altri Crediti verso correlate oltre anno	285.049	-
	285.049	-

Il dettaglio per natura dei crediti non correnti verso parti correlate, è esposto nella tabella seguente:

Crediti	Diversi	Totale
Davide Campari-Milano S.p.A.	177.854	177.854
Fincorus Spa	107.195	107.195
	285.049	285.049

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<i>Crediti verso parti correlate</i>		
Crediti commerciali verso correlate	170.853	130.092
Altri crediti verso correlate	89.834	45.310
	260.687	175.402
<i>Crediti finanziari verso parti correlate</i>		
Crediti finanziari verso correlate	67.367.668	8.923.453
	67.367.668	8.923.453
	67.628.355	9.098.855

Il dettaglio per natura dei crediti verso parti correlate, è esposto nella tabella seguente:

Crediti	Commerciali	Finanziari	Diversi	Totale
Davide Campari-Milano S.p.A.	168.552	67.367.668	72.262	67.608.482
Zedda Piras S.p.A.	2.301			2.301
Sella & Mosca Comm.le S.r.l.			7.461	7.461
Campari International S.A.M.			10.111	10.111
	170.853	67.367.668	89.834	67.628.355

I crediti finanziari verso parti correlate, interamente verso la Capogruppo, Davide Campari-Milano S.p.A., rappresentano il saldo derivante dalla gestione della tesoreria centralizzata. La diversa posizione finanziaria della Società verso la Capogruppo è sostanzialmente influenzata da una diversa e più efficace dinamica del circolante netto.

Debiti verso parti correlate

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<i>Debiti verso parti correlate</i>		
Debiti commerciali verso correlate	35.285.265	29.825.525
Altri debiti verso correlate	23.919.401	20.689.470
	59.204.666	50.514.995
<i>Debiti finanziari verso parti correlate</i>		
Debiti finanziari verso correlate	-	9.271
	-	9.271
	59.204.666	50.524.266

I debiti verso parti correlate, tutti correnti, sono riepilogati per natura nella tabella seguente:

Debiti	Commerciali	Diversi	Consolidato fiscale	IVA di Gruppo	Totale
Davide Campari-Milano S.p.A.	34.988.277	1.102.772	-	4.755.194	40.846.243
Skyy Spirits Lcc	590	-	-	-	590
Tenute Sella & Mosca S.p.A.	296.265	713	-	-	296.978
Sella & Mosca Comm.le S.r.l.	133	-	-	-	133
Fincorus S.p.A.	-	-	18.060.722	-	18.060.722
	35.285.265	1.103.485	18.060.722	4.755.194	59.204.666

Altri debiti verso parti correlate

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Debiti verso amministratori	57.300	70.000
	57.300	70.000

Rapporti di natura economica con Società del Gruppo

I rapporti economici tra le parti correlate, risultanti dal conto economico della Società, sono i seguenti:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Costo del venduto	250.722.784	248.740.472
Pubblicità e promozioni	2.485.248	2.050.115
Costi di struttura	4.877.271	4.888.230
Dividendi	-	-
Proventi (oneri) finanziari netti	(586.806)	149.997
	257.498.497	255.628.814

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate.

	Ricavi	Costi	Totale
Davide Campari-Milano Spa	(2.231.869)	258.589.661	256.357.992
Sella Mosca Commerciale Srl	(65.093)	-	(65.093)
Sella Mosca Spa	(31.663)	1.276.517	1.244.854
Zedda Piras Spa	(23.197)	-	(23.197)
Campari International Sam	(17.139)	490	(16.649)
Skyy Spirits LLC	-	590	590
	(2.368.761)	259.867.258	257.498.497

Tutte le transazioni con parti correlate sono in Euro.

Compensi ad amministratori

Le retribuzioni ed i compensi spettanti agli amministratori della Società, qualificati come dirigenti a responsabilità strategica, sono stati i seguenti:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Benefici a breve termine	222.394	160.472
Benefici post impiego (TFR)	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
	222.394	160.472

Non si rilevano rapporti con altre parti correlate.

12. Rimanenze

La voce risulta così composta:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Materiale sussidiario	815.265	870.564
Materiale pubblicitario	-	1.132.991
Merci	15.570.898	16.447.513
	16.386.163	18.451.068

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione relativo.

In particolare di seguito sono esposte le movimentazioni dei fondi tramite i quali sono state svalutate le rimanenze, sia di prodotti finiti che di materiale pubblicitario.

Saldo al 31 dicembre 2008	29.346
Accantonamenti	7.578
Rilascio per mancato utilizzo	(6.247)
Utilizzi	(23.099)
Saldo al 31 dicembre 2009	7.578

L'ulteriore riduzione delle rimanenze rispetto all'esercizio precedente è significativamente influenzata dalla costante attenzione ai livelli delle scorte e dalla maggior efficienza nella gestione dei magazzini rispetto al circolante netto nel suo complesso.

L'impatto a conto economico della variazione delle rimanenze è pari a € 2.071.151.

13. Crediti commerciali

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<i>Crediti commerciali</i>		
Crediti commerciali verso clienti terzi	42.231.024	76.398.443
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	10.568.928	11.407.345
	52.799.952	87.805.788

Tali crediti sono tutti esigibili entro 12 mesi.

I crediti commerciali sono esposti al netto dei premi di fine anno e dei debiti per costi promozionali; questi ultimi sono stati riclassificati coerentemente con quanto fatto a livello economico.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione relativo, pari ad € 2.540.540.

Per una più ampia ed esauriente informativa in merito ai crediti commerciali e ai rischi finanziari ad essi connessi, si rimanda alla nota n. 10, *Strumenti Finanziari*.

14. Altri crediti

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<i>Altri crediti</i>		
Crediti verso clienti non commerciali	144.231	109.026
Crediti verso fornitori	9.261	195.343
Crediti verso dipendenti	85.804	81.853
Crediti verso Erario	117.559	427.869
Crediti verso agenti	-	3.000
Crediti per eventi pubblicitari	148.000	214.000
Crediti verso altri	32.828	61.715
Crediti in sofferenza diversi	11.574	11.574
Fondo svalutazione crediti diversi	(11.574)	(11.574)
	537.683	1.092.806

Per un'informazione più completa in merito agli altri crediti e alla relativa analisi finanziaria, si rimanda alla nota n. 10, *Strumenti Finanziari*.

15. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella espone la riconciliazione della voce con quanto definito come disponibilità liquide e mezzi equivalenti a livello di rendiconto finanziario.

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Conti correnti bancari	-	331.798
Totale diponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	331.798

Si rimanda alla nota di commento n.10 *Strumenti Finanziari*, per una più ampia descrizione della gestione finanziaria.

16. Capitale e riserve

La struttura del capitale e la relativa modifica è gestita in funzione delle condizioni economiche e delle peculiarità di rischio dell'attività sottostante, nel più ampio ambito del Gruppo.

Le informazioni relative alla composizione e alla movimentazione intervenuta nelle voci di patrimonio netto nei periodi considerati, sono espone nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, cui si rinvia.

Capitale

Il capitale, interamente versato e sottoscritto, risulta costituito da n. 203.346 azioni del valore nominale unitario di € 6,00.

Con delibera Assembleare del 23 aprile 2009, l'utile dell'esercizio precedente è stato riportato a nuovo per € 385.429 e destinato a dividendi per € 35.178.858.

Azioni in circolazione

La movimentazione delle azioni in circolazione durante l'esercizio è stata la seguente:

	Numero azioni		Valore nominale	
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Azioni in circolazione all'inizio dell'esercizio	203.346	203.346	1.220.076	1.220.076
Azioni in circolazione alla fine dell'esercizio	203.346	203.346	1.220.076	1.220.076

Dividendi pagati e proposti

I dividendi deliberati e pagati nell'esercizio e in quello precedente e i dividendi sottoposti ad approvazione da parte dell'assemblea che approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 sono i seguenti:

	Ammontare totale		Dividendo per azione	
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Deliberati e pagati durante l'anno su azioni ordinarie	35.178.858	30.501.900	173	150
Dividendi proposti su azioni ordinarie	41.889.278 (*)		206	

(*) calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data del consiglio di amministrazione del 23 marzo 2010

17. Piano di stock option

La Società ha in essere diversi piani di *stock option* deliberati nel corso degli anni, disciplinati sostanzialmente dal piano quadro approvato dall'assemblea degli azionisti della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. il 2 maggio 2001, che prevede l'attribuzione di opzioni per l'acquisto di azioni della Capogruppo sia a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente sia ad Amministratori che a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società.

Le singole attribuzioni prevedevano la possibilità di esercizio in finestre definite nell'ambito del periodo di esercizio previsto per ciascun piano.

Successivamente, con delibere del Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo del 5 agosto 2009 e 24 settembre 2009, è stata data comunicazione ai beneficiari delle società controllate, tra cui Campari Italia S.p.A., circa l'abrogazione delle finestre mensili per l'esercizio, nell'ambito dei bienni di riferimento. Pertanto le opzioni possono essere esercitate, anche parzialmente, in qualsiasi giorno di borsa aperta nell'ambito del periodo di esercizio previsto per ciascun piano.

Inoltre, per quanto riguarda la seconda attribuzione di *stock option*, deliberata nel 2004, che prevedeva la possibilità di esercizio esclusivamente nel periodo compreso tra il 1 e il 30 luglio 2009, il Consiglio d'Amministrazione del 18 marzo 2009 della Capogruppo ha deliberato un allungamento del *vesting period*, prevedendo la possibilità di esercizio in otto finestre comprese tra il 15 luglio 2009 e il 15 maggio 2011. Inoltre, con successiva comunicazione ai beneficiari, è

stato definita la possibilità di esercizio in qualsiasi giorno di borsa aperta, a partire dal 1° novembre 2009 fino al 15 maggio 2011.

L'allungamento del *vesting period* ha determinato un incremento del costo figurativo per *stock option* pari complessivamente a € 51.798.

Infine, nel corso dell'anno sono state assegnate a beneficiari di Campari Italia S.p.A. nuove attribuzioni di *stock option*, anch'esse disciplinate dal piano quadro approvato dall'assemblea degli azionisti il 2 maggio 2001. Il numero di diritti concessi è stato pari a 34.423, per l'acquisto di altrettante azioni a un prezzo medio di assegnazione di € 7,06 pari alla media ponderata del prezzo di borsa del mese precedente al giorno in cui le opzioni sono state attribuite.

Il *fair value* delle opzioni concesse nel corso del 2009 è di € 1,85, determinato applicando il modello *Black-Scholes*,

I diritti esercitati nel corso dell'anno sono pari a n. 87.900, per un valore complessivo pari a € 66.531.

I diritti esistenti alla fine del periodo sono pari a n. 1.002.940.

La vita media residua delle opzioni esistenti al 31 dicembre 2009 a fronte di piani di *stock option* i cui beneficiari sono dipendenti o amministratori di Campari Italia S.p.A., è di 4,02 anni (3,17 anni al 31 dicembre 2008).

L'intervallo dei valori dei prezzi di esercizio di queste opzioni è compreso tra € 3,98 e € 7,97.

Il *fair value* medio delle opzioni afferenti i piani di *stock option* in essere al 31 dicembre 2009, è pari a € 1,4.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black - Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato, e condivisi con una primaria banca, e corrisponde alla volatilità registrata nei 365 giorni precedenti l'assegnazione del piano.

Questa stima è dovuta al fatto che non esiste una volatilità storica di durata pari al periodo del piano in oggetto.

18. Benefici ai dipendenti e fondi pensione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale spettante ai dipendenti della Società, ex art. 2120 del Codice Civile, rientra nell'ambito di applicazione dello IAS19.

A seguito della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto, introdotta dal 1 gennaio 2007, per le società con almeno cinquanta dipendenti, la quota di TFR maturata fino al 31 dicembre 2006 continua a essere classificata come *piano a benefici definiti*, mantenendo i criteri di valutazione attuariale, per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del 31 dicembre 2006.

Invece, le quote di TFR maturate dal 1 gennaio 2007 vengono classificate come *piani a contribuzione definita*.

Infine, poiché la Società assolve mediante il pagamento di contributi ad un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Poiché alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto sono già state pagate dalla Società, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Obbligazioni per TFR ultimi 3 esercizi	TFR	TFR	TFR
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Obbligazioni a benefici definiti (fino al 31.12.2006)	2.101.247	2.131.600	2.182.001
Obbligazioni a contribuzione definita (dall'1.1.2007)	-	-	-
	2.101.247	2.131.600	2.182.001

Le tabelle seguenti sintetizzano i componenti del costo netto dei benefici rilevato nel conto economico nell'esercizio 2009 e in quello precedente:

Obbligazioni a benefici definiti (fino al 31.12.2006)	TFR	TFR
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Costo per le prestazioni di lavoro corrente	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	88.323	87.233
(Utili)/perdite attuariali netti	(4.255)	7.736
Curtailment (Utile) / Perdita	-	-
	84.068	94.969

Le variazioni, nel corso del 2009, del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono le seguenti:

	TFR	TFR
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Valore attuale al 1° gennaio	2.131.600	2.182.001
Trasferimenti società del gruppo	48.567	46.593
Costo delle prestazioni di lavoro corrente	-	-
Benefici erogati	(162.988)	(191.983)
Curtailment (Utile) / Perdita	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	88.323	87.233
Utili (perdite) attuariali sulle obbligazioni	(4.255)	7.736
Valore attuale al 31 dicembre	2.101.247	2.131.600

Le ipotesi principali usate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrati:

	TFR	TFR
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Tasso di sconto	4,5%	4,5%
Futuri incrementi salariali	3,0%	2,75%
Tasso di rotazione del personale	5,0%	5,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

I tassi relativi ai costi dell'assistenza sanitaria non entrano nelle ipotesi usate nel determinare le obbligazioni di cui sopra; pertanto eventuali variazioni degli stessi non produrrebbero alcun effetto.

Obbligazioni a contribuzione definita (dall'1.1.2007)	TFR	TFR
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Costo per le prestazioni di lavoro corrente	10.566	20.587
	10.566	20.587

19. Fondi rischi

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nella voce nel periodo in esame:

	Fondo imposte	Fondo Ind.suppl.clientela	Altri	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009	2.078.213	792.569	1.265.833	4.136.615
Accantonamenti	-	199.117	504.000	703.117
Utilizzi	-	(186.517)	(1.222.294)	(1.408.811)
Effetti dell'attualizzazione	-	4.424	-	4.424
Saldo al 31 dicembre 2009	2.078.213	809.593	547.539	3.435.345
di cui esborso previsto:				
entro 12 mesi	2.078.213		547.539	
oltre 12 mesi		809.593		

Il fondo imposte accantonato a fronte di probabili passività di natura fiscale, è riconducibile ad una verifica relativa ai periodi d'imposta 2003, 2004 e 2005.

Peraltro, nel dicembre 2009 sono stati notificati dall'Amministrazione Finanziaria gli avvisi di accertamento afferenti l'anno 2004. Con riguardo a tali atti, la Società ha presentato nel febbraio 2010 istanza di accertamento con adesione. Per un commento più esaustivo, si rimanda alla sezione *Descrizione dei principali rischi e incertezze ex art.2428 Cod.Civ.*, della relazione al presente bilancio,

Le rettifiche traggono origine da una serie di rilievi principalmente afferenti gli accordi commerciali e la relativa definizione degli investimenti promozionali con la clientela, e riguardano sia le imposte dirette che indirette.

Il fondo rischi appostato nella voce "Altri", accoglie i costi derivanti da contratti già in essere con la clientela, il cui ammontare è definito sulla base di transazioni perfezionate nei primi mesi del 2010, nonché rettifiche alle vendite per omessi sconti, differenze prezzo, resi sulle vendite fatturate nell'anno 2009, per le quali non è possibile determinare in modo certo e oggettivo l'ammontare e la loro manifestazione, alla chiusura del presente bilancio.

Inoltre, in riferimento alla procedura di mobilità, commentata nel capitolo relativo alle informazioni sul personale, sono stati accantonati € 99.000.

20. Debiti verso banche

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Debiti verso banche	2.834	2.630
	2.834	2.630

La posizione finanziaria della Società è più ampiamente descritta nel paragrafo 10, *Strumenti Finanziari*.

21. Debiti verso fornitori

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<i>Debiti verso fornitori</i>		
Debiti commerciali verso fornitori terzi Italia	21.107.169	16.033.699
Debiti commerciali verso fornitori terzi Estero	84.332	30.636
Debiti verso Revisori	53.794	52.541
Debiti verso Sindaci	36.400	33.949
	21.281.695	16.150.825

Per una informativa più ampia relativamente l'analisi finanziaria dell'esposizione debitoria della Società, nonché della liquidità ad essa collegata, si rimanda alla nota n. 10, *Strumenti Finanziari*.

22. Debiti verso l'Erario

La voce risulta così composta:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Debito tributario per IRAP	432.167	-
Ritenute e tasse diverse	479.508	413.397
	911.675	413.397

Le ritenute esposte sono correlate alle retribuzioni, liquidazioni e su fatture fornitori del mese di dicembre.

I debiti in questione sono tutti scadenti entro 12 mesi.

23. Altre passività correnti

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Verso personale dipendente	1.145.243	1.232.183
Verso Agenti	1.648.857	1.801.127
Verso Istituti Previdenziali	940.714	848.171
Acconti da Clienti	279.535	224.779
Verso Clienti	121.041	445.194
Verso Amministratori	57.300	70.000
Verso Altri	158.110	153.197
	4.350.800	4.774.651

24. Impegni e rischi

Gli impegni assunti dalla Società per acquisti di beni o servizi sono i seguenti:

	31 dicembre 2009		
	locazione	altri	totale
Entro un anno	553.217	1.092.089	1.645.306
Tra uno e cinque anni	588.186	66.336	654.522
Oltre cinque anni	-	-	-
	1.141.403	1.158.425	2.299.828

Le locazioni si riferiscono ad autovetture in uso a dipendenti.

La voce "Altri" è relativa ad impegni contrattuali per acquisto di materiali e servizi pubblicitari per € 1.092.089 e per canoni di locazione operativa per € 66.336.

Garanzie

La garanzia in essere, pari ad € 1.673.735, è nei confronti del Ministero per lo sviluppo economico per manifestazioni a premio.

25. Dipendenti

La totalità dei dipendenti della Società presta la propria attività in Italia.

La ripartizione per categoria è la seguente:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Dirigenti	18	16
Impiegati	126	134
Operai	-	-
Totale	144	150

26. Compensi a Sindaci

I compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale per gli incarichi svolti nella Società sono stati i seguenti:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Compenso Collegio Sindacale	35.000	32.667
	35.000	32.667

27. Incarico di revisione contabile

Reconta Ernst & Young S.p.A. è la società di revisione contabile incaricata per gli esercizi 2007, 2008 e 2009. I costi relativi all'attività di revisione, iscritti nell'esercizio 2009, sono pari a € 108.814. Peraltro non risultano costi a fronte di attività non di revisione, ovvero compensi a società correlate alla società di revisione stessa.

28. Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

A conclusione delle presenti note di commento al bilancio d'esercizio, Vi invitiamo ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e Vi invitiamo a destinare l'utile pari a € 42.205.479, come segue:

- € 41.889.276 a dividendi
- € 316.203 a utili a nuovo.

**Presidente del Consiglio di Amministrazione
Jean-Jacques Dubau**

Io sottoscritto JEAN JACQUES DUBAU, Presidente e Amministratore Delegato della società CAMPARI ITALIA SPA, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesto, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, la corrispondenza delle copie dei documenti allegati alla presente pratica, ai documenti conservati agli atti della Società.